

Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana
XVII Legislatura



RESOCONTO STENOGRAFICO

87^a SEDUTA

GIOVEDÌ 6 DICEMBRE 2018

Presidenza del Presidente MICCICHE'

A cura del Servizio Lavori d'Aula

INDICE

Sull'ordine dei lavori

PRESIDENTE	3,4
MILAZZO (Forza Italia)	3
DI MAURO (Popolari ed Autonomisti - Idea Sicilia)	3
CORDARO, assessore per il territorio e l'ambiente	4

Gruppi parlamentari

(Comunicazione di elezione di Presidente)	3
---	---

ALLEGATO A (*)

Commissioni parlamentari

(Comunicazione di richieste di parere pervenute ed assegnate)	8
---	---

Disegni di legge

(Annunzio di presentazione)	6
(Comunicazione di invio alle competenti Commissioni)	7
(Comunicazione di apposizione di firma)	7

Interpellanze

(Annunzio)	10
------------------	----

Interrogazioni

(Annunzio di risposte scritte)	6
(Annunzio)	8

Mozioni

(Annunzio)	11
------------------	----

ALLEGATO B:

Risposte scritte ad interrogazioni

- da parte dell'Assessore per l'energia ed i servizi di pubblica utilità:
numero 199 degli onorevoli Siragusa ed altri
- da parte dell'Assessore per le infrastrutture e la mobilità:
numero 266 dell'onorevole Figuccia

(*) **N.B.** L'Allegato A contiene i testi eventualmente consegnati alla Presidenza dagli oratori e le comunicazioni all'Assemblea non lette in Aula.

La seduta è aperta alle ore 10.42

Il Presidente avverte che il verbale della seduta n. 86 del 29 novembre 2018 è posto a disposizione degli onorevoli deputati che vorranno consultarlo e sarà considerato approvato, in assenza di osservazioni in contrario, al termine della presente seduta.

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero avere luogo nel corso della seduta.

Invito, pertanto, i deputati a munirsi per tempo della tessera personale di voto.

Ricordo, altresì, che anche la richiesta di verifica del numero legale (art. 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (art. 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

Atti e documenti, annunzio

PRESIDENTE. Avverto che le comunicazioni di rito di cui all'articolo 83 del Regolamento interno dell'Assemblea saranno riportate nell'allegato A al resoconto dell'odierna seduta.

Comunicazione di elezione di Presidente di Gruppo parlamentare

PRESIDENTE. Informo che, con nota del 4 dicembre 2018, pervenuta alla Presidenza dell'Assemblea in pari data e protocollata al n. 8526/AulaPG del 4 dicembre 2018, l'on.le Danilo Lo Giudice, allegando relativo verbale, ha comunicato che il Gruppo parlamentare "Misto" ha proceduto, in data 4 dicembre 2018, ad eleggerlo quale nuovo Presidente del Gruppo medesimo.

L'Assemblea ne prende atto.

Onorevoli colleghi, vi informo che secondo i tempi che ci eravamo dati e secondo il calendario che avevamo stabilito, era previsto per oggi che si incardinasse il disegno di legge sulle variazioni di bilancio.

Sull'ordine dei lavori

MILAZZO. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MILAZZO. Signor Presidente, siccome i lavori della II Commissione sono terminati intorno alle ore 6.30-7.00 di questa mattina, chiedo il tempo materiale per metterci nelle condizioni di definire il testo e dare una certa logica ai lavori.

DI MAURO. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DI MAURO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, avevamo stabilito un percorso che credo debba essere aggiornato. Oggi troveremo il modo, alla fine, avendo le carte pronte, di presentare il Documento qui in Aula, dare il tempo di presentare gli emendamenti secondo quello che la Presidenza riterrà opportuno, e riprendere quindi i lavori d'Aula – a mio parere – lunedì.

Credo che su questo non possa che esserci l'intesa di tutti. Lunedì è giorno 10, sin dalla mattina anche alle 10.00 l'Aula potrebbe iniziare e cominciare a votare.

PRESIDENTE. Onorevole Di Mauro, non ho problemi a valutare la sua proposta, ma a questo punto soltanto riunendo una Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, perché le date e i tempi che ci eravamo dati erano questi.

Intanto, potremmo aggiornare la seduta alle ore 18.00 di oggi pomeriggio in attesa del testo.

Da ora fino alle ore 18.00 mi confronterò con tutti i Capigruppo, ma, in linea di massima, sono assolutamente d'accordo con la sua proposta. Votare sabato o domenica non sarà facile, per cui ritengo che andremo a questa soluzione; però, la devo verificare con gli altri presidenti dei Gruppi parlamentari.

CORDARO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CORDARO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, molto brevemente, ritengo che sia opportuno, - ed è questa la proposta del Governo -, attendere sino alle ore 18.00, fermo restando, onorevole Di Mauro, che se i tempi sono quelli che ci vengono rappresentati dagli Uffici sarà - comprendo - complicato fare cose diverse da quelle che lei ha proposto.

Per cui, il Governo sarà presente alle 18.00, come è suo dovere, in Aula e insieme ai Capigruppo e, soprattutto, con la Presidenza concorderà il percorso.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, allora rinviando la seduta alle ore 18.00 di oggi, e prenderemo le decisioni finali che, comunque, in linea di massima - anche per dare una comunicazione nei tempi dovuti a tutti i deputati - credo che, nel caso in cui si possa andare a domani, si andrebbe per la discussione generale, ma probabilmente la votazione non potrà che iniziare lunedì. Comunque, ne daremo certezza oggi pomeriggio, dopo l'apertura della seduta e dopo avere incardinato il disegno di legge.

Pertanto, la seduta è rinviata ad oggi, 6 dicembre 2018, alle ore 18.00, con il seguente ordine del giorno:

I - COMUNICAZIONI

II - DISCUSSIONE DEI DISEGNI DI LEGGE:

- 1) "Variazioni al bilancio di previsione della Regione per l'esercizio finanziario 2018 e per il triennio 2018-2020. Disposizioni varie". (n. 455/A)

Relatore: on. Savona

- 2) "Norme per l'affidamento in 'Adozione' delle aiuole e spazi verdi da parte delle amministrazioni comunali siciliane" (n. 20/A) (*Seguito*)

Relatore: on. Savarino

- 3) “Norme per la promozione, il sostegno e lo sviluppo delle cooperative di comunità nel territorio siciliano” (n. 113/A) (*Seguito*)

Relatore: on. Foti

- 4) “Norme finalizzate alla realizzazione di parcheggi e alla decongestione dei centri urbani” (n. 119/A) (*Seguito*)

Relatore: on. Lo Curto

- 5) “Interpretazione autentica dell’articolo 3 della legge regionale 24 febbraio 2000, n. 6” (n. 413/A)

Relatore: on. Sammartino

III - VOTAZIONE FINALE DEL DISEGNO DI LEGGE:

- “Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche ed integrazioni” (n. 336/A)

IV - DISCUSSIONE DEL “BILANCIO CONSOLIDATO DELLA REGIONE SICILIANA PER L’ESERCIZIO FINANZIARIO 2017”

Relatore: on. Savona

La seduta è tolta alle ore 10.46

DAL SERVIZIO LAVORI D’AULA

Il Direttore

dott. Mario Di Piazza

Il Consigliere parlamentare responsabile

dott.ssa Maria Cristina Pensavecchio

Allegato A**Annunzio di risposte scritte ad interrogazioni (*)**

- Risposte scritte pervenute alle seguenti interrogazioni:
- da parte dell'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità

N. 199 - Stato dei lavori di costruzione della diga di Blufi (PA).

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per il territorio e l'ambiente, all'Assessore per l'energia ed i servizi di pubblica utilità, all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità e all'Assessore regionale per i beni culturali e l'identità siciliana, premesso che:

nel 1990 sono iniziati i lavori per la costruzione, nel territorio di Blufi (PA), di una diga, il cui scopo era porre rimedio alla difficoltà di garantire l'erogazione dell'acqua nei comuni delle provincie di Caltanissetta, Agrigento ed Enna. I lavori sono stati sospesi nel 1995;

nel 2001, l'opera ha ottenuto una valutazione favorevole da parte dei Ministeri dell'Ambiente e dei Lavori Pubblici, superando di fatto i divieti posti dalla Sovrintendenza, causa della precedente sospensione dei lavori. Nel 2002, con una ricostituita Associazione di Imprese avviene la ripresa dei lavori, inspiegabilmente interrotti dopo pochi mesi e con la conseguente e paradossale perdita dei fondi CIPE destinati al completamento dell'opera stessa;

considerato che ad oggi gli unici dati di fatto oggettivamente riscontrabili sono: lo spreco di denaro pubblico, il danno ambientale arrecato al territorio e la distruzione della zona più produttiva del territorio di Blufi, devastando la campagna, principale fonte di sostentamento economico del territorio;

per sapere se intendano mettere fine alla situazione di incertezza che ormai da anni incombe sulla sorte del territorio di Blufi, sia dal punto di vista ambientale che da quello economico, ovvero quali iniziative intendano mettere in atto affinché venga completata l'opera o vengano ripristinati i luoghi.»

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

SIRAGUSA - CAMPO - CANCELLERI - CAPPELLO - CIANCIO - DE LUCA A - DI CARO - DI PAOLA - FOTI - MANGIACAVALLO - MARANO - PAGANA - PALMERI - PASQUA - SCHILLACI - SUNSERI - TRIZZINO - TANCREDI - ZAFARANA - ZITO

- Con nota prot. n. 40419/IN.17 del 23 luglio 2018 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per l'energia.

- da parte dell'Assessore per l'energia, le infrastrutture e la mobilità:

N. 3 - Chiarimenti sull'iter per la costruzione di un aeroporto nel messinese.

«Al Presidente della Regione, premesso che:

gli abitanti della provincia di Messina risultano da sempre penalizzati per la distanza geografica dagli aeroporti siciliani di Palermo e Catania;

negli anni si è aperto un ampio dibattito sulla possibile costruzione di un aeroporto finanziato da privati con l'assenso delle amministrazioni comunali coinvolte, nello specifico i Comuni di Milazzo, Pace del Mela, San Filippo del Mela, Barcellona Pozzo di Gotto, Merì, Torregrotta;

visto che:

il finanziatore del suddetto progetto era stato trovato nella persona dell'imprenditore indiano Panchavaktra, il quale nella scorsa legislatura aveva incontrato in due diverse occasioni l'ex Presidente della Regione on. Crocetta al fine di un possibile finanziamento, progetto presentato dalla holding dallo stesso imprenditore presieduta, con sede in Germania;

lo stesso Panchavaktra aveva incontrato, lo scorso marzo, le amministrazioni comunali potenzialmente coinvolte nel progetto, dapprima nell'area di Barcellona Pozzo di Gotto e, successivamente, con una proposta per Pace del Mela, con l'insediamento della struttura con un ingresso portuale nella zona industriale di Giammoro;

agli incontri in questione erano seguite dichiarazioni pubbliche e impegni assunti e resi noti nell'aula consiliare del Comune di Milazzo;

preso atto che la legislatura scorsa si è conclusa senza aver siglato nessun impegno scritto, né con le amministrazioni locali, né con gli enti che possiedono i terreni coinvolti nel progetto;

per sapere:

quali iniziative intenda intraprendere per procedere nell'iter degli accordi iniziati nella precedente legislatura;

se ci siano stati altri tentativi di approccio con la holding Panchavaktra, in continuità con le proposte già effettuate in seno alle comunità locali, per l'avvio di un nuovo protocollo d'intesa per la costruzione di un aeroporto nella provincia di Messina.»

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

CATALFAMO

N. 266 - Chiarimenti sullo stato degli interventi di manutenzione necessari a garantire la pubblica incolumità sulla strada provinciale n. 2 San Cipirrello - Partinico (PA).

«Al Presidente della Regione, All'Assessore per le infrastrutture e la mobilità e all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, premesso che:

le infrastrutture secondarie, al pari delle primarie, costituiscono il perno della rete viaria regionale laddove si evidenzia che le stesse sono, nella maggior parte dei casi, l'unica viabilità esistente di collegamento tra paesi limitrofi dell'entroterra siciliano;

l'aumento delle perturbazioni meteo, registrato sul territorio della regione, unitamente ad una negligenza ed incuria nei riguardi della manutenzione delle predette, ha provocato nel corso degli ultimi anni, un aggravamento delle condizioni della transitabilità sul territorio della regione;

lo stato di dissesto succitato interessa anche la strada provinciale n. 2 che collega il Comune di San Cipirello al Comune di Partinico, la cui viabilità, in più punti, presenta numerose crepe e buche che non consentono il transito dei veicoli in sicurezza;

la precarietà delle condizioni è piuttosto accentuata e pericolosa nel tratto stradale sopra menzionato, ove fra le curve a gomito, si evidenziano punti in cui il manto stradale è del tutto assente, essendo invece presenti detriti provocati dalla precedenti frane;

il manto stradale risulta fortemente insidioso e, per la caduta di sabbie argillose dai terreni sovrastanti e per una serie di avvallamenti e dissesti idrogeologici in prossimità dell'invaso Poma, si causano sovente, spiacevoli incidenti;

la strada in oggetto, è giornalmente caratterizzata da grande affluenza veicolare, in prossimità dell'uscita San Cipirello per chi proviene dallo scorrimento veloce Palermo-Sciacca, sia per motivi di lavoro e sia per l'ingente mobilità a carattere turistico, per i veicoli che provengono da Corleone, San Cipirello, San Giuseppe Jato, Camporeale e dagli altri comuni limitrofi;

considerato che:

le altre strade risultano difficilmente percorribili, non esistono alternative viarie utili; pertanto, numerose sono le segnalazioni dei cittadini che lamentano gravi danni alle auto in seguito al passaggio lungo la strada provinciale per via delle innumerevoli buche disseminate lungo il tragitto, come numerosissimi gli incidenti che hanno causato diverse vittime;

con nota prot.7632 del 24/05/2016 l'assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica dichiarava, in risposta ad un'interrogazione avente ad oggetto la medesima questione, la sussistenza di un progetto che stanziava 1,5 milioni di euro per la messa in sicurezza e il ripristino della sede stradale SP n 2 di Felamonica San Cipirello-Partinico a seguito dei dissesti e movimenti franosi;

la realizzazione delle predette opere viarie era già prevista nei piani di programma precedenti al programma triennale 2014- 2016, in quanto già a suo tempo considerata come urgente ed indifferibile: pertanto, è evidente che la realizzazione della stessa è stata posticipata con grave pericolo per i cittadini che quotidianamente percorrono la strada provinciale *de que*;

nel campo della viabilità, l'obiettivo primo dovrebbe essere costituito dal garantire le condizioni di sicurezza e percorribilità delle strade al fine di favorire condizioni di sviluppo socio economico dei territori interessati;

per sapere:

se siano a conoscenza dei fatti esposti;

quali iniziative il Governo della Regione intenda intraprendere al fine di monitorare il tempestivo appalto dei lavori di messa in sicurezza della Strada Provinciale n. 2;

se non ritengano opportuno intervenire con urgenza per eliminare il disagio alla viabilità, avviando i lavori necessari per l'immediato ripristino del manto stradale e la sicurezza nella circolazione;

lo stato dell'arte relativamente al finanziamento degli interventi sulla Strada Provinciale n. 20, la cui copertura è prevista da parte della Regione siciliana.»

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

FIGUCCIA

- Con nota prot. n. 43685/IN.17 del 10 agosto 2018 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per le infrastrutture.

(*) Le risposte alle suddette interrogazioni sono pubblicate nell'allegato B al resoconto dell'odierna seduta.

Annunzio di presentazione di disegni di legge

- Disposizioni in materia di consenso/dissenso alla donazione di organi e tessuti per trapianti (n. 447).

Di iniziativa parlamentare presentato dagli onorevoli Zitelli, Aricò, Assenza, Galluzzo e Savarino il 29 novembre 2018.

- Norme in materia di attuazione della programmazione regionale comunitaria (n. 449).

Di iniziativa parlamentare presentato dall'onorevole Compagnone il 29 novembre 2018.

- Norme per la prevenzione e il contrasto delle dipendenze patologiche da gioco d'azzardo, abuso di alcol e droghe (n. 450).

Di iniziativa parlamentare presentato dagli onorevoli Catalfamo, Amata e Galvagno il 29 novembre 2018.

- Disposizioni in materia di prevenzione e contrasto alla criminalità per la promozione della legalità e di un sistema integrato di sicurezza regionale (n. 451).

Di iniziativa parlamentare presentato dagli onorevoli Amata, Catalfamo e Galvagno il 29 novembre 2018.

- Conferenze d'area per la promozione dei made in Sicily (n. 452).

Di iniziativa parlamentare presentato dagli onorevoli Calderone e Gallo il 29 novembre 2018.

- Norme per la limitazione del diritto di cessione e trasferimento di volumetrie. Modifiche all'articolo 22 della legge regionale n. 16 del 10 agosto 2016 'Testo unico per l'edilizia' (n. 453).

Di iniziativa parlamentare presentato dall'onorevole Aricò il 29 novembre 2018.

- Benefici a favore dei cittadini che denunciano reati ambientali (n. 454).

Di iniziativa parlamentare presentato dall'onorevole Catalfamo il 29 novembre 2018.

Comunicazione di disegni di legge inviati alle competenti Commissioni

AFFARI ISTITUZIONALI (I)

- Estensione dei benefici della legge regionale n. 45 del 29 ottobre 1970 e s.m.i. a favore della signora Carmela Scibilia, figlia di Giuseppe Scibilia vittima dei “Fatti di Avola” del 2 dicembre del 1968. Modifiche all’articolo 5 delle legge regionale n. 15 del 5 novembre 2004 (n. 441)

Di iniziativa parlamentare.

Inviato il 30 novembre 2018.

ATTIVITA' PRODUTTIVE (III)

- Liquidazione dell’Istituto regionale per lo sviluppo delle attività produttive. Disposizioni per i Consorzi Asi in liquidazione (n. 440)

Di iniziativa parlamentare.

Inviato il 30 novembre 2018.

- Creato in Sicilia: artigianato e nuovi talenti” Norme per la promozione dell’artigianato di qualità (n. 442)

Di iniziativa parlamentare.

Inviato il 30 novembre 2018.

Parere UE.

AMBIENTE, TERRITORIO E MOBILITA' (IV)

- Norme in materia di riduzione consumo di PET e incentivi al recupero e riuso dei materiali (n. 439)

Di iniziativa parlamentare.

Inviato il 30 novembre 2018.

Comunicazione di apposizione di firma a disegno di legge

Si comunica che:

l’onorevole Rossana Cannata, con nota prot. n. 8239/SG.LEG.PG. del 28 novembre 2018, ha chiesto di apporre la propria firma al disegno di legge n. 452 “*Conferenze d’area per la promozione dei made in Sicily*”.

Comunicazione di richieste di parere pervenute ed assegnate resi dalla competente Commissione

AFFARI ISTITUZIONALI (I)

- Consiglio di giustizia amministrativa per la Regione siciliana – Sezione consultiva – Articolo 6, comma 2 del decreto legislativo n. 373/2003. Designazione componente (n. 26/I).

Pervenuto in data 29 novembre 2018.

Inviato in data 29 novembre 2018.

- Consiglio di giustizia amministrativa per la Regione siciliana – Sezione giurisdizionale – Articolo 6, comma 2 del decreto legislativo n. 373/2003. Designazione componente (n. 27/I).

Pervenuto in data 29 novembre 2018.

Inviato in data 29 novembre 2018.

- Istituto autonomo case popolari di Trapani – Designazione Presidente del Consiglio di amministrazione (n. 28/I).

Pervenuto in data 29 novembre 2018.

Inviato in data 29 novembre 2018.

- Istituto autonomo case popolari di Catania – Designazione Presidente del Consiglio di amministrazione (n. 29/I).

Pervenuto in data 29 novembre 2018.

Inviato in data 29 novembre 2018.

- Istituto autonomo case popolari di Messina – Designazione Presidente del Consiglio di amministrazione (n. 30/I).

Pervenuto in data 29 novembre 2018.

Inviato in data 29 novembre 2018.

- Istituto autonomo case popolari di Palermo – Designazione Presidente del Consiglio di amministrazione (n. 31/I).

Pervenuto in data 29 novembre 2018.

Inviato in data 29 novembre 2018.

- Istituto autonomo case popolari di Siracusa – Designazione Presidente del Consiglio di amministrazione (n. 32/I).

Pervenuto in data 29 novembre 2018.

Inviato in data 29 novembre 2018.

Annunzio di interrogazioni

- con richiesta di risposta orale presentate:

N. 580 - Riparto delle somme ex art. 15, comma 11 della l.r. n. 8 del 2018 in favore dei Comuni che hanno superato il 65% di raccolta differenziata.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità, premesso che:

la legge regionale n. 8/2018, legge di stabilità regionale per il 2018, all'art. 15, comma 11 ha previsto speciali provvidenze per i Comuni siciliani che hanno superato nel 2017 la soglia del 65% di raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani;

in particolare, è prevista la riserva di 5 milioni di euro a valere sul Fondo autonomie locali di cui all'art. 6 della l.r. 5/2015;

i criteri di riparto di tali somme fanno riferimento per il 50% alla densità demografica e per l'altro 50% al numero dei comuni che hanno superato la suddetta quota di raccolta differenziata sulla base delle relative certificazioni dell'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente;

considerato che:

sulla base dei dati raccolti su base mensile dall'Ufficio speciale per il monitoraggio della raccolta differenziata, istituito presso la Presidenza della Regione, è possibile individuare le percentuali raggiunte dai singoli comuni e stabilire quali siano i Comuni cui spettano le agevolazioni;

si tratta di 35 comuni circa, alcuni dei quali hanno raggiunto soglie dell'70-80% di raccolta differenziata e che, decorsi oltre sei mesi dall'entrata in vigore della norma, ancora aspettano l'erogazione delle somme volte a premiare comportamenti e pratiche amministrative particolarmente virtuosi;

nessun provvedimento è stato, nel frattempo, posto in essere dal Dipartimento regionale acqua e rifiuti;

con ordinanza n. 04/Rif del 7 giugno 2018, la cui efficacia è oggi sospesa, il Presidente della Regione, nella qualità di Commissario delegato alla gestione dell'emergenza nel settore dei rifiuti, ha imposto misure urgenti e straordinarie ai Comuni che non arrivano al 65% di raccolta differenziata al fine di incentivarla, pena l'avvio delle procedure di decadenza degli organi comunali ai sensi dell'art. 14 della l.r. 9/ 2010 e ss.mm.ii;

ritenuto che la durezza delle sanzioni imposte ai Comuni inadempienti avrebbe credibilità solo qualora contestualmente si procedesse a premiare quelli virtuosi, con l'obiettivo di rafforzare le buone pratiche nella gestione dei rifiuti da parte dei cittadini e delle amministrazioni locali;

per sapere:

quali siano i Comuni che, sulla base dei dati raccolti e validati, abbiano superato il 65% della raccolta differenziata nel 2017;

quali siano le ragioni per le quali non si è data attuazione al disposto dell'art. 15, comma 11, della l.r. 8/2018;

se non ritengano urgente procedere al riparto dei 5 milioni di euro in favore dei suddetti Comuni virtuosi.»

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

BARBAGALLO

N. 587 - Trasferimento del dipinto 'Annunciazione' di Antonello da Messina nell'ambito delle iniziative legate all'evento 'Palermo capitale della cultura'.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana, premesso che in base a quanto si apprende da notizie di stampa, l'Assessorato ai beni Culturali avrebbe ipotizzato il trasferimento dell'opera 'Annunciazione' di Antonello da Messina, dalla Galleria Regionale di Palazzo Bellomo di Siracusa, all'interno del quale è ordinariamente esposto, a Palazzo Abatellis di Palermo, nell'ambito delle iniziative legate all'evento 'Palermo capitale della cultura';

tenuto conto che il Prof. Giuseppe Basile dell'Istituto Centrale del Restauro di Roma dopo l'ultimo intervento conservativo scrive nel documento di prevenzione e del degrado che l'eccesso di movimentazione potrebbe compromettere la residua integrità dell'opera;

per sapere:

se l'operazione di trasferimento possa essere supportata dal parere positivo dei tecnici dell'Istituto del Restauro che, conoscendone le reali condizioni, possano formulare un giudizio rispondente alle norme di salvaguardia dell'importante opera il cui spostamento era già stato negato in una precedente occasione;

sulla base di quali valutazioni si sia ritenuta adeguata la compensazione rappresentata dalle opere Caino e Abele , Santa Caterina e San Girolamo dell'artista Palladino che verranno esposte nella Galleria Regionale di Palazzo Bellomo di Siracusa in sostituzione dell'opera Annunciazione di Antonello da Messina.»

CAFEO - CATANZARO - DE DOMENICO –
SAMMARTINO - DIPASQUALE

N. 589 - Chiarimenti in ordine alle procedure di conferimento di incarico sostitutivo di Direttore di U.O.C. di Neonatologia dell'Azienda ospedaliera 'Ospedali riuniti Villa Sofia-Cervello'.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

a settembre 2018 è stato posto in quiescenza il direttore dell'U.O.C. di neonatologia dell'Azienda ospedaliera 'Ospedali riuniti Villa Sofia-Cervello';

nelle more delle procedure concorsuali necessarie alla nomina di un nuovo Direttore della suddetta U.O.C., l'azienda ospedaliera in oggetto si avvaleva delle procedure di cui all'art. 18, comma 4, del CCNL dell'area della dirigenza medica del 08.06.2000, così come modificato dall'art. 11 del CCNL del 03.11.2005, per la nomina di un facente funzioni interno, al fine di garantire un coordinamento stabile dell'unità;

ritenuto che con delibera n. 178 del 07.11.2018 veniva conferito l'incarico di sostituzione temporanea del direttore della predetta U.O.C. a due dirigenti medici della medesima unità di Neonatologia, rispettivamente per 6 mesi ciascuno;

considerato che:

il sindacato dei medici, CIMO, in reazione alla prefata delibera, ha rilevato e sollevato incongruenze e profili di illegittimità. In particolare, viene contestato il dispregio delle norme di trasparenza dell'azione amministrativa alla luce, in primo luogo, della mancata pubblicazione dell'avvio della procedura di sostituzione temporanea sul sito dell'azienda ospedaliera. In secondo luogo, l'organizzazione sindacale rileva che dai verbali della commissione esaminatrice non è possibile evincere i criteri di valutazione dei curricula dei partecipanti;

il sindacato predetto ha, altresì, posto dubbi sull'opportunità di suddividere l'incarico tra i due soggetti ritenuti idonei, a differenza di quanto previsto dalle norme del CCNL che prevede l'attribuzione dell'incarico per un periodo di sei mesi, prorogabile fino a dodici;

per sapere;

se siano a corrente di quanto rilevato dalle organizzazioni sindacali in merito alle circostanze sopra esposte;

se intendano intraprendere le necessarie procedure di verifica e controllo sul rispetto delle norme apparentemente violate della suddetta procedura.»

SIRAGUSA - CAMPO - CANCELLERI - CAPPELLO - CIANCIO - DE LUCA - DI CARO - DI PAOLA - FOTI - MANGIACAVALLLO - MARANO - PALMERI - PAGANA - PASQUA - SCHILLACI - SUNSERI - TRIZZINO - TANCREDI - ZAFARANA- ZITO

- *Con nota prot. n. 1609/IN.17 del 14 gennaio 2019 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per la salute.*

Le interrogazioni saranno poste all'ordine del giorno per essere svolte al proprio turno.

- con richiesta di risposta in Commissione presentate:

N. 585 - Potenziamento del servizio di attraversamento veloce sullo Stretto di Messina.

«All'assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

L'Amministratore Delegato e Direttore Generale di Rete Ferroviaria Italiana Maurizio Gentile, in occasione dell'inaugurazione della nuova nave Trinacria in dotazione a Blufferries, avvenuta il 22 novembre scorso a Messina, ha annunciato l'intenzione di incrementare il numero di corse dei mezzi veloci previste tra Messina e Villa S. Giovanni, al fine di garantire un collegamento più efficiente con i treni in partenza e in arrivo;

Blufferries ha disposto la calendarizzazione, a partire dal 9 dicembre prossimo, di una corsa serale da effettuarsi con navi veloci tra Messina e Villa San Giovanni, al fine di consentire il raccordo con il treno Frecciargento proveniente da Roma, il cui arrivo è previsto alle ore 22.00 presso la stazione Villa San Giovanni;

la decisione di ampliare la copertura oraria del servizio di attraversamento veloce tra Messina e Villa San Giovanni, al fine di garantire un efficace raccordo con gli orari di arrivo e di partenza dei treni, rappresenta un importante quanto positivo elemento di novità, che tuttavia rende evidente una concezione del principio della continuità territoriale essenzialmente limitata ai servizi ferroviari, escludendo il tema fondamentale dei collegamenti tra la Città Metropolitana di Messina e la Città Metropolitana di Reggio Calabria;

il servizio di collegamento con navi veloci attualmente garantito tra Messina e Reggio Calabria, come evidenziato nella precedente interrogazione parlamentare datata 2/10/18, è da ritenersi insufficiente, in quanto privo di corse oltre le ore 21 nei giorni lavorativi e oltre le ore 17.40 nei giorni di sabato, domenica e nei festivi;

la Regione siciliana, con la legge regionale n. 8 del 24 marzo 2014, all'art. 14 ha inteso promuovere la stipula di accordi con lo Stato, la Regione Calabria e la Città Metropolitana di Reggio Calabria, al fine di consentire ai cittadini residenti nell'Area metropolitana di Messina e nella Città metropolitana di Reggio Calabria di usufruire dei servizi secondo criteri di prossimità, e con l'intento di dare concretezza al progetto di Area Metropolitana dello Stretto, ossia ad una realtà territoriale integrata comprendente le Città Metropolitane di Messina e di Reggio Calabria, le cui

potenzialità di sviluppo economico interconnesso rappresentano da decenni un tema di significativo interesse, nonché una priorità in termini di obiettivi politici;

la Regione Calabria, con la Legge Regionale n. 12 del 27 aprile 2015, all'art. 4 ha istituito la Conferenza permanente interregionale per il coordinamento delle politiche nell'Area dello Stretto ;

l'attuale situazione dei collegamenti tra Messina e Reggio Calabria rende oltremodo difficoltosa l'integrazione economica negli importanti settori del turismo, del commercio, delle attività ricreative e delle iniziative culturali, rappresentando un ostacolo concreto anche per l'affermazione di un'identità comune;

in base a quanto si apprende da notizie di stampa, la società Blueferries continuerà a gestire esclusivamente il traffico delle navi di medie e grandi dimensioni, mentre la nuova società pubblica Blujet dovrebbe gestire i mezzi veloci;

l'emergenza occupazionale che riguarda i 73 lavoratori di Liberty Lines, questione posta al centro della precedente interrogazione del 2/10/18, non sembra aver ancora trovato una soluzione adeguata, rendendo sempre più concreto il rischio del licenziamento definitivo dei lavoratori;

l'adeguamento del servizio e il conseguente incremento delle corse crea le condizioni favorevoli all'assorbimento dei lavoratori ex Liberty Lines, non più procrastinabile;

per sapere:

quali azioni intenda intraprendere al fine di ottenere il potenziamento dei collegamenti tra la Città Metropolitana di Messina e quella di Reggio Calabria;

quali azioni intenda intraprendere al fine di scongiurare il licenziamento definitivo dei 73 lavoratori della Liberty Lines.»

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento in Commissione)

DE DOMENICO - LUPO - ARANCIO - DIPASQUALE

N. 586 - Regolamentazione dell'attività formativa relativa alla nuova figura professionale di assistente di studio odontoiatrico.

All'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale, premesso che:

il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 9 febbraio 2018 ha recepito l'accordo stipulato il 23 novembre 2017 tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano,

concernente l'individuazione del profilo professionale dell'Assistente di studio odontoiatrico (ASO);

l'articolo 2 del suddetto Decreto stabilisce che la formazione dell'Assistente di studio

odontoiatrico è di competenza delle Regioni e delle Province autonome di Trento e Bolzano, le quali devono procedere alla programmazione dei corsi di formazione e all'autorizzazione delle Aziende del servizio sanitario regionale e/o degli enti di formazione accreditati per la realizzazione degli stessi;

la Regione Campania e la Regione Lombardia hanno già provveduto a recepire il Decreto in oggetto e a deliberare le norme in tema di formazione in base a quanto stabilito dallo stesso;

risulterebbe opportuno adeguarsi rapidamente alle disposizioni nazionali, al fine di mettere gli operatori del settore in condizione di acquisire prima possibile il titolo necessario per la prosecuzione della loro attività professionale;

per sapere in quali tempi e con quali modalità intenda provvedere ad adempiere a quanto previsto dall'art. 2 del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 9 febbraio 2018.

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento in Commissione)

DE DOMENICO - LUPO - ARANCIO - DIPASQUALE - SAMMARTINO

Le interrogazioni saranno inviate al Governo ed alle competenti Commissioni.

- con richiesta di risposta scritta presentate:

N. 581 - Chiarimenti sulle disposizioni attuative delle misure 4 e 8 del PSR 2014-2020.

«All'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea, premesso che:

è in fase di attuazione, invero con ritardo, il PSR Sicilia 2014-2020, mediante bandi pubblicati nel 2017 e 2018 con scadenze negli anni 2018 e 2019, già in prossimità della scadenza del PSR;

rilevato che le Disposizioni attuative parte specifica, emanate dai diversi Dipartimenti di codesto On.le Assessorato presentano sostanziali differenze in parti rilevanti degli stessi, in particolare nei paragrafi ammissibilità, requisiti e documentazione, della domanda di sostegno, inerenti la qualità del progetto, esecutivo o definitivo e la presenza di tutte le autorizzazioni, pareri o i nulla osta previsti per la singola misura;

considerato che le disposizioni attuative della misura 4, emanate dal Dipartimento dell'Agricoltura, prevedono la possibilità di integrare la documentazione richiesta e presentata entro la scadenza del Bando, con le autorizzazioni, i pareri o i nulla osta necessari, entro 90 giorni dalla pubblicazione della graduatoria provvisoria da parte del Dipartimento, al contrario, le disposizioni attuative della misura 8, emanate dal Dipartimento dello sviluppo rurale e territoriale, prescrivono quale condizione obbligatoria la presentazione di un progetto esecutivo, munito di tutte le autorizzazioni, pareri e nulla osta necessari per la sua immediata cantierabilità;

ritenuto che i Regolamenti UE non entrano nel merito della documentazione richiesta per le domande di sostegno, tant'è che sono state emanate dai due Dipartimenti Disposizioni attuative con diverse caratteristiche nella documentazione da allegare alla scadenza del Bando e ne consentono quindi le due possibilità;

preso atto che le Disposizioni attuative che ci occupano, inerenti il PSR 2014-2020, sono state emanate tra il mese di dicembre 2016 e il mese di settembre 2017 e che i relativi bandi, i primi di tutto il periodo di sostegno, scadono nel 2018 e 2019;

considerato inoltre che:

i lavori finanziati con i primi Bandi impegnano una esigua parte della dotazione finanziaria totale e non potranno essere ultimati e collaudati prima del 2020;

la prossima scadenza del periodo di validità del PSR impone la velocizzazione dello svolgimento degli interventi ammessi o da ammettere al sostegno, onde evitare la perdita dei finanziamenti europei;

tutti i nulla osta, pareri e autorizzazioni necessari per rendere esecutivi tutti i progetti presentati da tutti gli enti e le aziende pubbliche e private che partecipano a tutti i bandi delle singole misure sono numerosissimi e pertanto rallentano fino a bloccarla l'attività delle strutture pubbliche delegate al rilascio, con limitazioni e ripercussioni enormi anche nella qualità del lavoro, come Aziende demaniali provinciali, Ispettorati forestali, Soprintendenze, Uffici del Genio Civile e Comuni;

la richiesta di cantierabilità al momento della scadenza del Bando è prematura rispetto al concreto inizio dei lavori, stante che il successivo decreto di finanziamento e l'erogazione del finanziamento potranno avvenire almeno dopo 8 - 12 mesi dalla stessa scadenza;

ritenuto inoltre che limitare la documentazione necessaria per la partecipazione al Bando al progetto definitivo e richiedere la presentazione dei pareri, nulla osta e autorizzazioni dopo l'approvazione provvisoria delle istanze da parte dei Dipartimenti di competenza, possa ridurre in maniera notevole le richieste di pareri autorizzazioni e nulla osta e abbreviare pertanto le procedure di finanziamento degli interventi proposti, sia pubblici che privati, e consentire l'utilizzazione dei fondi europei entro i tempi richiesti e nella totalità degli aiuti previsti nel periodo 2014-2020;

per sapere:

se sia a conoscenza che le Disposizioni Attuative inerenti la misura 4 e la misura 8 del PSR 2014-2020 presentino sostanziali differenze;

se non ritenga opportuno uniformare le disposizioni attuative inerenti tutte le misure afferenti il PSR al fine di agevolare la partecipazione ai bandi di prossima emanazione;

se non ritenga opportuno, al fine di aumentare la spendibilità delle risorse comunitarie, consentire la partecipazione ai bandi prevedendo, come nella misura 4, la possibilità di presentare le autorizzazioni, i pareri o i nulla osta necessari entro 90 giorni dalla pubblicazione della graduatoria provvisoria da parte del Dipartimento competente.»

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

LO GIUDICE

N. 582 - Notizie inerenti alle problematiche verificatesi a Mondello per il disservizio dell'impianto di deputazione 'Fondo Verde'.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità, premesso che:

le acque del depuratore di Fondo Verde di Mondello, invece, di essere usate anche per il solo ravvenamento delle falde idriche (art.74, 95 e 104 del D.lgs 152/06) sono fatte confluire nella rete fognaria, senza contrastare i fenomeni di cuneo salino della piana dei Colli che rischia di desertificare i terreni sino a Mondello;

considerato che:

non è mai stato realizzato il collegamento tra il depuratore Fondo Verde di Mondello e il mare, così da permettere alle acque ripulite di tornare nuovamente nella fogna;

nei giorni scorsi l'A.M.A.P. S.p.A., che gestisce il depuratore, ha denunciato i fatti davanti alla commissione Bilancio del Comune, riunita per le audizioni delle società partecipate;

visto che il problema del depuratore esiste da anni ma non si è ancora risolto arrecando gravi disagi sia per l'inquinamento ambientale che per l'incolumità delle persone;

considerato inoltre che questo depuratore è stato realizzato in una posizione bassa rispetto al livello del mare, per far tornare le acque depurate in fognatura, bisogna farle risalire, sprecando tantissima energia a totale carico dei cittadini che pagano le bollette;

rilevato che il depuratore Fondo Verde di Mondello è stato attivato nel giugno 1998 e lo sbocco a mare era previsto a Cala d' Isola, nei pressi di Sferracavallo, ma non è mai stato realizzato;

considerato altresì che:

i reflui depurati tornano in fognatura, all'altezza dei Cantieri navali e l'impianto tratta quasi 6 milioni di metri cubi di acqua all' anno, ma li tratta inutilmente;

negli ultimi giorni, a seguito di una perdita su una delle due condotte che rilasciano i reflui depurati dall'impianto di Fondo Verde, si sono verificati disservizi al sistema di raccolta e smaltimento dei reflui provocando degli sversamenti sulle strade Ludovico Bianchini e Castelforte;

per sapere se siano a conoscenza di quanto riportato in premessa e quali iniziative intendano assumere per quanto di propria competenza per verificare le suddette criticità e prendersi carico di questa problematica al fine di assicurare il ripristino del sistema di raccolta e smaltimento dei reflui garantendo servizio e igiene all'utenza e soprattutto scongiurare la sospensione dell'erogazione idrica con i conseguenti disagi.»

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

TAMAJO

N. 583 - Chiarimenti sulla legittimità del diniego di concessione demaniale di aree site nel porto di Pozzallo (RG).

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

con istanza assunta al n. 26163 del 04.06.2015 una Società operante nel settore della cantieristica navale ha chiesto il rilascio di una concessione demaniale, ai sensi dell'art. 37 del C.N., di un'area di 1000 mq all'interno del Porto di Pozzallo, al fine di svolgere la propria attività cantieristica attraverso la realizzazione di un capannone industriale;

tale istanza di concessione è stata posta in concorrenza con quella proposta da un'altra società, volta ad ottenere un'area di mq 8638,00 a servizio dell'attività portuale condotta dall'impresa, nonché per l'ubicazione di diversi containers;

entrambe le istanze hanno ricevuto il parere favorevole del Genio Civile di Ragusa;

la Capitaneria di Porto di Pozzallo tuttavia ha espresso parere negativo su entrambe le istanze proposte, fondandolo, in particolare per una delle due, sulla seguente motivazione: l'area ricade anch'essa all'interno della ZONA A (ord. 144/2008) ed inoltre, lo scopo per cui si richiede l'area in questione ovvero attività cantieristica, risulta incompatibile con la realtà portuale circostante in considerazione delle continue operazioni di movimentazione, scarico e carico merci sulle navi ormeggiate ed allo spostamento di mezzi pesanti sulla banchina e, delle normative internazionali di security che trovano applicazione nella predetta area portuale';

sulla scorta della predetta nota, l'Ufficio Territoriale Ambiente - Ragusa (U.O.B. A.2.8. - Dipartimento Regionale dell'Ambiente, Area 2 - Coordinamento Uffici Territoriali dell'Ambiente), ha comunicato un preavviso di rigetto dell'istanza di rilascio di concessione demaniale;

considerato che:

il procedimento di rilascio di una concessione demaniale su area marittima, disciplinato dal regolamento al codice della navigazione, è caratterizzato da un'istruttoria complessa, in quanto vede il coinvolgimento di diverse Amministrazioni, ossia il Comune, il Genio Civile, la Capitaneria di Porto e l'Intendenza di Finanza;

l'art. 15 del predetto regolamento, contemplando l'ipotesi in cui le Amministrazioni coinvolte esprimano un pronunciamento di segno opposto, chiarisce che in tal caso la decisione debba essere adottata dall'Amministrazione deputata all'emanazione del provvedimento finale, nel caso di specie l'Assessorato Regionale Territorio ed Ambiente;

ne deriva che i pareri emessi dalle Amministrazioni deputate a compiere l'istruttoria non sono vincolanti, come ammesso tra l'altro dalla stessa Capitaneria di Porto di Pozzallo, laddove in una nota afferma che il parere reso nell'ambito di tale procedimento rappresenta un atto di natura endo-procedimentale, non vincolante, il quale è stato tempestivamente trasmesso al competente Assessorato;

la nota contenente il preavviso di rigetto non contiene alcun riferimento ad eventuali ragioni che spingerebbero a disattendere i pareri favorevoli espressi sia dal Comune di Pozzallo che dal Genio Civile di Ragusa, per condividere l'indicazione negativa della Capitaneria di Porto;

rilevato che:

il parere negativo della Capitaneria di Porto è basato su valutazioni di compatibilità urbanistica dell'attività cantieristica, nonostante la stessa non abbia alcuna competenza a pronunciarsi in merito ad aspetti che attengono a profili squisitamente urbanistici, altrimenti non si spiegherebbe per quale

motivo il regolamento al Codice della navigazione, all'art. 12, abbia introdotto il parere del Genio civile nel procedimento di rilascio della concessione demaniale, affidandogli in maniera esclusiva la valutazione in ordine agli aspetti tecnici legati ai profili urbanistici ed edilizi inerenti al rilascio della concessione demaniale;

la valutazione posta in essere dalla capitaneria è palesemente arbitraria in quanto non ancorata ad un atto di pianificazione che stabilisca in maniera chiara la destinazione urbanistica delle aree, dal momento che l'ordinanza n. 144/2008 a cui il parere

fa riferimento non costituisce attività pianificatoria, e pertanto non può sostituire il potere di pianificazione attribuito in via esclusiva all'Amministrazione comunale, seppur in via condizionata rispetto al parere dell'Amministrazione regionale;

il nuovo regolamento approvato con ordinanza della Capitaneria di Porto n. 3/2018 ha abrogato l'ordinanza n. 144/2008, e si limita a disciplinare tutti gli aspetti relativi alla movimentazione delle merci, dei natanti e della circolazione stradale, senza mai pronunciarsi in materia urbanistica, confermando il fatto che la delimitazione di tale area da parte dell'ordinanza n. 144/2008 è del tutto ininfluyente al fine di inferirne l'incompatibilità con la realizzazione di un capannone per lo svolgimento di attività cantieristica;

considerato altresì che la Capitaneria di Porto avrebbe dovuto imporre delle prescrizioni specifiche, volte a contemperare in maniera adeguata gli interessi del privato con quelli pubblici, tesi a ricavare il massimo profitto dal Porto, salvaguardandone al contempo la funzionalità. Adottando tale prospettiva, la Capitaneria di Porto ben avrebbe potuto imporre delle condizioni o suggerire soluzioni alternative (come ad esempio la traslazione dell'area di progetto in un punto ritenuto più appropriato), piuttosto che rendere ex abrupto un parere negativo, senza alcuna possibilità di risoluzione della questione;

per sapere:

se non reputino opportuno valutare l'illegittimità del diniego delle concessioni in esame, anche in virtù della totale assenza di motivazioni e di dati tecnici oggettivi in ordine alle determinazioni assunte;

se non sia il caso di compiere un approfondimento in ordine a tutte le richieste di concessioni avanzate, concesse e rigettate all'interno del Porto di Pozzallo, rifuggendo da un atteggiamento di recepimento acritico delle determinazioni adottate dalla Capitaneria di Porto;

se non riscontrino una qualche illegittimità nel parere reso dalla Capitaneria di Porto, nella parte in cui si ingerisce in questioni che attengono alla valutazione tecnica dell'ubicazione dell'area richiesta e della compatibilità con la destinazione urbanistica dell'area stessa.»

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

CAMPO - TRIZZINO - CANCELLERI - PALMERI - SUNSERI - MANGIACAVALLLO - ZAFARANA - CAPPELLO - FOTI - PASQUA - ZITO - CIANCIO - SIRAGUSA - TANCREDI - SCHILLACI - DI PAOLA - DE LUCA - PAGANA - DI CARO - MARANO

N. 584 - Chiarimenti sull'esclusione del PTE DI Chiaramonte Gulfi (RG) tra quelli 'ad alto impatto'.

«All'Assessore per la salute, premesso che:

nella bozza del Documento metodologico per la riorganizzazione del Sistema di Rete dell'Emergenza-Urgenza della Regione Siciliana, elaborata dall'assessorato regionale per la salute, nel paragrafo relativo ai Punti di primo intervento (PPI) - denominati in Sicilia PTE, viene affermato che, in seguito al monitoraggio degli accessi, si registra, annualmente, il superamento annuale e costante di oltre seimila accessi soltanto per 4 PTE, e cioè Cammarata (AG), Carini (PA), Bagheria (PA) e Pachino (SR);

nel documento si legge altresì che per i restanti 33 presidi si è condotto uno studio non solo sul numero di accessi nel presidio, ma anche su ulteriori parametri aggiuntivi per valutare con accuratezza l'offerta di salute garantita da tali Presidi, tra i quali un presidio ospedaliero con pronto soccorso raggiungibile oltre i 20 minuti, con percorrenza media di 45 km/h, le particolari difficoltà viarie di accesso, o emergenze specifiche;

combinando tali criteri, i PTE sono stati classificati in gruppi omogenei (a basso, medio ed alto impatto) per i quali si è ipotizzato l'impatto per gli assistiti derivante dalla relativa chiusura e trasformazione in postazione del 118 avanzata (MSA);

rilevato che:

gli otto presidi territoriali di emergenza a basso impatto individuati e per i quali viene prevista la trasformazione in postazioni medicalizzate fra il 30 giugno 2018 e il 31 marzo 2019 sono: San Cataldo (CI); Scaletta Zanclea (Me); Messina Sud (Me); Messina Nord (Me); Torregrotta (Me); Falcone (Me); Chiaramonte Gulfi (Rg); Vittoria Scoglitti - (Rg);

considerato che:

il PTE di Chiaramonte Gulfi (Rg) negli ultimi anni ha costantemente superato i 6000 accessi annui (2017: 6500 prestazioni; 2016: 6200 prestazioni);

in base al criterio aggiuntivo del presidio ospedaliero con pronto soccorso raggiungibile oltre i 20 minuti, con percorrenza media di 45 km/h, ovvero 15km, la distanza effettiva del PTE di Chiaramonte Gulfi dal Pronto Soccorso più vicino, e cioè quello di Vittoria, è di 18,5km; dal Pronto Soccorso del nuovo ospedale di Ragusa è invece di 21km;

risulta pertanto totalmente irrazionale e profondamente errata l'individuazione del PTE di Chiaramonte Gulfi tra quelli c.d. a basso impatto individuati nel documento;

nel documento viene altresì proposta la medicalizzazione di diverse ambulanze, ma non vengono citate né l'ambulanza di Monterosso Almo né quella di Giarratana, che attualmente hanno soltanto due ambulanze base (e cioè solo con autista-soccorritore e senza medico o infermiere), quando invece ne basterebbe soltanto una per entrambi i Comuni, ma medicalizzata;

per sapere:

se non reputi opportuno provvedere all'immediato inserimento del PTE di Chiaramonte Gulfi tra quelli ad alto impatto, scongiurando la sua trasformazione in postazione di 118 avanzata;

se non intenda rivedere la rete ambulanze prevedendo una ambulanza medicalizzata per i comuni di Monterosso Almo e di Giarratana.»

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

CAMPO - TRIZZINO - CANCELLERI - PALMERI - SUNSERI - MANGIACAVALLLO - ZAFARANA - CAPPELLO - FOTI - PASQUA - ZITO - CIANCIO - SIRAGUSA - TANCREDI - SCHILLACI - DI PAOLA - DE LUCA - PAGANA - DI CARO - MARANO

N. 588 - Chiarimenti in ordine alle iniziative sul riparto provvisorio dei trasferimenti regionali di parte corrente al Comune di Merì per l'anno 2018.

«All'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, premesso che:

il Comune di Merì risulta avere, al 1 gennaio 2017, una popolazione residente pari a 2669 abitanti in crescita negli ultimi anni. Pertanto, rientra nei comuni di II fascia con popolazione inferiore ai 3000 abitanti, a cui la conferenza Regione-Autonomie Locali ha assegnato, come riparto, la cifra totale di 50.500.000 di euro;

ricordato l'art.6 comma 3 della l.r. 5/2014, che qui si intende integralmente riportato;

valutato che in base al comma 15 dell'art.7 della L.R. 3/2016 ai comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti secondo l'ultimo censimento, in fase di riparto del Fondo delle autonomie locali è garantita un'assegnazione di parte corrente non inferiore a quella dell'anno 2015, fatti salvi gli effetti derivanti dalle previsioni di cui al comma 16;

rilevato che:

per l'anno 2015 il comune di Merì ha ricevuto un'assegnazione di risorse pari a 168.982,79 euro;

il Sindaco di Merì, con una nota del 23 settembre c.a. ha rappresentato alla Regione, le gravi e conseguenti criticità relative alla situazione economica del Comune in particolare a seguito della ripetuta assegnazione di insufficienti risorse da parte della Regione;

a quanto si apprende, su richiesta del Sindaco di Merì, Dr. Bonansinga, si è deciso di insediare un tavolo tecnico per poter dare una soluzione al problema;

considerato che:

con D.A. 201 del 01/08/2018 vengono assegnati al comune di Merì 208.116,47 euro come somme destinate ai comuni per l'anno 2018;

il comune di Merì risulta essere l'unico comune con popolazione superiore ai 2.000 abitanti a ricevere trasferimenti dalla Regione inferiori ai 300.000 euro;

la media delle assegnazioni per i comuni appartenenti alla stessa fascia di popolazione del comune di Merì è di circa 292,00 euro per abitanti, per il Comune di Merì invece la media si abbassa drasticamente a 92.00 euro circa per abitante;

per sapere:

quali siano i motivi dell'evidente sperequazione sui trasferimenti regionali tra il Comune in oggetto e gli altri Comuni appartenenti alla stessa fascia;

quali iniziative immediate intenda assumere, alla luce delle gravi conseguenze che la mancanza di trasferimenti sta causando al Comune di Merì, oltre al succitato tavolo tecnico non ancora definito, per garantire al suddetto Comune di erogare e mantenere i servizi essenziali ai cittadini, eliminando l'evidente sperequazione.»

(Gli interroganti chiedono risposta scritta)

DE LUCA - CAMPO - CANCELLERI - CAPPELLO – CIANCIO - DI CARO -DI PAOLA - FOTI - MANGIACAVALLLO – MARANO - PAGANA - PALMERI - PASQUA - SCHILLACI - SIRAGUSA - SUNSERI - TANCREDI - TRIZZINO - ZAFARANA - ZITO

N. 590 - Ritardi nelle principali tratte ferroviarie siciliane a seguito dei nuovi orari ferroviari 2018 - 2019.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

sono stati di recente attivati i nuovi orari ferroviari 2018-2019;

da tale offerta sono rimaste fuori le richieste avanzate dai Comitati Pendolari Siciliani, pertanto non si è tenuto conto dei bisogni dell'utenza pendolare e dei territori (Ragusa, Messina-Catania-Siracusa, Catania-Caltagirone-Gela e Messina- Palermo);

rilevato che:

nonostante i nuovi orari in vigore da settembre, continuano a verificarsi numerosi ritardi dovuti alle più varie ragioni: guasti ai locomotori, problemi tecnici all'infrastruttura, incendi lungo il sedime ferroviario, condizioni meteo avverse e altri fatti occasionali (ostruzioni varie lungo linea);

tali interruzioni alla normale circolazione ferroviaria comportano grossi problemi per i pendolari, quali cronici ritardi, perdite di coincidenze con altri mezzi pubblici, perdite di ore di lavoro da recuperare e di studio, ai quali sia aggiunge la scarsa o inesistente informazione sui ritardi nelle varie stazioni ferroviarie;

a seguito di un monitoraggio dei treni effettuato nella sola giornata del 16 novembre 2018, sono emersi i seguenti risultati: tratta Messina-Catania-Siracusa, monitorati 18 treni, registrati un ritardo di 984 minuti (pari a 16 ore e 24') e la cancellazione di n. 3 treni per un totale di 147 km-treno soppressi; tratta Catania- Palermo, monitorati 15 treni, registrato un ritardo di 666 minuti (pari a 11 ore e 6'); tratta Messina- Palermo, monitorati 14 treni, registrato un ritardo di 75 minuti (pari a 1 ora e 15'); tratta Agrigento-Palermo, monitorati 24 treni, registrato un ritardo di 277 minuti (pari a 4 ore e 37'); tratta Modica-Caltanissetta, monitorati 5 treni, registrato un ritardo di 73 minuti (pari a 1 ora e 13');

in totale nella sola giornata del 16 novembre 2018 sono stati dunque monitorati 76 treni, registrato un ritardo complessivo accumulato di 2075 minuti (pari a ore 34 e 35 minuti) e soppressi 147 treno-km;

valutato che:

pur considerando fisiologiche le interruzioni alla circolazione ferroviaria per problemi tecnici all'infrastruttura o per fatti esterni e/o ambientali, non può non rilevarsi come le stesse nei mesi di settembre, ottobre e novembre 2018 siano diventate davvero troppo frequenti;

tali interruzioni danneggiano principalmente il gestore del trasporto, e dunque Trenitalia Spa, ma a piangerne le conseguenze sono sempre gli utenti, soprattutto quelli che del trasporto ferroviario ne hanno fatto il principale mezzo per i propri spostamenti sia per lavoro, per studio che per altro;

è la Regione siciliana a pagare il trasporto ferroviario, in virtù della sottoscrizione del Contratto di Servizio 2017-2026 firmato a maggio 2018;

visto che è necessario fare chiarezza sui ritardi, sulle cancellazioni dei treni, sulla programmazione dei bus sostitutivi e sulla tempestiva informazione all'utenza nelle stazioni, ormai tutte impresenziate, e a bordo dei treni;

per sapere:

se il Dipartimento delle infrastrutture della mobilità e dei trasporti - Servizio 2 Piano regionale dei trasporti - Trasporto regionale ferroviario sia a conoscenza delle problematiche rilevate negli ultimi tre mesi e in che modo venga informato sulle varie interruzioni alla circolazione ferroviaria;

quali accorgimenti intendano intraprendere per tutelare l'utenza pendolare;

in che modo vigilino sul rispetto dell'art. 11 comma 4 del Contratto di Servizio nei casi di ritardi eccessivi, e relativo alla programmazione dei bus sostitutivi entro 30 minuti dalla soppressione della corsa;

se non reputino opportuno attivarsi per fare in modo che venga data tempestiva informazione presso tutte le stazioni dell'istituzione delle corse bus sostitutive al treno soppresso, al fine di alleviare ulteriori disagi all'utenza;

se non intendano verificare, insieme ai Comitati dei Pendolari Siciliani, la funzionalità dei nuovi orari 2018-2019, così da ottimizzare le tracce orarie ed i km-treno assegnati.»

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

CAMPO - TRIZZINO - CANCELLERI - PALMERI - SUNSERI - MANGIACAVALLO - ZAFARANA - CAPPELLO - FOTI - PASQUA - ZITO - CIANCIO - SIRAGUSA - TANCREDI - SCHILLACI - DI PAOLA - DE LUCA - PAGANA - DI CARO - MARANO

N. 591 - Chiarimenti in merito a segnalati disservizi igienico-sanitari all'interno del P.O. Garibaldi-Centro di Catania.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

numerose e continue sono le proteste pervenute da parte di cittadini i quali, ormai quotidianamente, si trovano a dover fare i conti con i gravi e ripetuti disservizi che connotano negativamente l'U.O.C. Chirurgia Generale del Presidio Ospedaliero Garibaldi-Centro di Catania;

come appreso da innumerevoli segnalazioni, ogni notte diversi senzatetto trovano riparo nelle scale che conducono al reparto, circostanza, in questo momento storico, apprezzabile e lodevole, dal punto di vista sociale, senz'altro inaccettabile ed estremamente grave dal punto di vista sanitario;

è stato segnalato, inoltre, agli scriventi che venga consentito ogni mattina ai senzatetto il libero accesso al reparto e di utilizzare i servizi igienici destinati ai pazienti, per fare la doccia mattutina e per soddisfare ogni altro genere di necessità;

rilevato che:

il presunto inquietante degrado igienico, che caratterizzerebbe lo stanzone della semi-intensiva o della osservazione dell' I.U.O.C. di Chirurgia Generale del Presidio Ospedaliero Garibaldi-Centro di Catania, si come descrittoci da chi ha dovuto necessariamente frequentarlo per numerosi giorni, è potenzialmente agli antipodi dall'ambiente asettico che dovrebbe accompagnare le attività che in esso vengono espletate;

altresì, è stato segnalato allo scrivente come, in diversi episodi, parenti di pazienti ricoverati, abbiano scorto tracce ematiche e di altra incerta natura, relative probabilmente a precedenti ricoveri presenti sulle sponde del letto, ovvero dietro i comodini in dotazione alle stanze di degenza, ove si possono rinvenire anche altri genere di resti e sporcizia;

considerato che i suddetti imbarazzanti disservizi igienico-sanitari, se davvero verificatisi, sarebbero assolutamente intollerabili in un luogo frequentato da persone appena fatte oggetto di interventi chirurgici importanti e, come tali, in situazione di immunodepressione, possono rappresentare la causa principale di infezioni e complicanze spesso letali, come in alcuni casi segnalatici e assorti agli onori della cronaca;

per sapere se siano a conoscenza della situazione rappresentata in narrativa, sì come segnalata allo scrivente e se intendano disporre ed esercitare la propria attività ispettiva al fine di accertare i fatti sucitati, ed in caso di esito positivo quali iniziative intendano assumere per porre rimedio alle segnalate criticità igienicosanitarie.»

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

CAPPELLO - CAMPO - CANCELLERI - CIANCIO - DE LUCA- DI CARO - DI PAOLA - FOTI - MANGIACAVALLO - MARANO - PAGANA - PALMERI - PASQUA - SCHILLACI - SIRAGUSA- SUNSERI - TANCREDI - TRIZZINO - ZAFARANA - ZITO

N. 592 - Chiarimenti in merito alla convenzione tra il Comune di Bronte e Taormina Arte per la realizzazione di un progetto di promozione turistica.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo, premesso che:

anche al fine di valorizzare l'offerta turistica legata ai siti UNESCO, con nota del 22 dicembre 2016 (n.3692/Gab), l'Assessore Regionale pro tempore al Turismo Sport e Spettacolo, onorevole Anthony Barbagallo, ha trasmesso al Dirigente Generale del medesimo Dipartimento proprio atto di indirizzo alla sottoscrizione di una Convenzione con il Comitato Taormina Arte per l'ideazione e la realizzazione di un progetto sperimentale riguardante manifestazioni relative alla promozione turistica e allo spettacolo dal vivo da tenersi in almeno tre città metropolitane, con il coinvolgimento di altrettanti Enti teatrali attivi sullo stesso territorio;

in esecuzione dell'atto di indirizzo, con apposita nota del 27 dicembre 2016 (21008/DG), il Dirigente Generale ha chiesto a Taormina Arte la propria disponibilità a progettare e ad assumere il coordinamento per l'attuazione di un circuito sperimentale, individuando quale responsabile del procedimento il Servizio VI del Dipartimento Regionale Turismo Sport e Spettacolo;

il Comitato Taormina Arte, con propria nota del 29 dicembre 2016 (prot. 348), ha trasmesso all'Assessorato Regionale al Turismo Sport e Spettacolo la proposta progettuale, manifestando la disponibilità ad assumere il coordinamento;

in data 30 dicembre 2016, una Convenzione per il coordinamento e la realizzazione di un progetto sperimentale finalizzato alla promozione ed alla valorizzazione dei siti UNESCO attraverso la circuitazione di produzioni teatrali è stata sottoscritta tra l'Assessorato Turismo Sport e Spettacolo - Dipartimento Sport e Spettacolo ed il Comitato Taormina Arte;

rilevato che:

con deliberazione numero 55 del 16.06.2017, la Giunta Municipale del Comune di Bronte ha sottoscritto una convenzione con Taormina Arte per la realizzazione di due spettacoli, di cui uno in onore della figura di Luigi Pirandello e l'altro all'interno di un progetto sperimentale finalizzato alla promozione turistica e alla valorizzazione dei siti UNESCO attraverso la circuitazione di produzioni;

nella predetta convenzione, veniva stabilito anche che il Comitato Taormina Arte, per conto dell'Assessorato Regionale al Turismo Sport e Spettacolo avrebbe dovuto rimborsare al Comune di Bronte un importo di euro 100.000,00 (IVA inclusa) a copertura dei costi anticipati secondo le seguenti modalità: acconto 30% entro 15 giorni dall'erogazione dell'acconto da parte della Regione Siciliana e previa sottoscrizione della convenzione, saldo del 70% a chiusura dello svolgimento della manifestazione previa rendicontazione consuntivo delle spese effettuate;

il comitato di Taormina Arte, con bonifico del 10.10.2017, ha provveduto ad erogare l'anticipo della somma stabilita nella convenzione (euro 30.000,00), e che, in data 24 novembre 2017 (deliberazione n.113), il Comune di Bronte, ricorrendo all'anticipazione di cassa corrente, ha provveduto ad anticipare la rimanente quota di euro 70.000,00;

con determinazione numero 44 del 01.09.2017, il Comune di Bronte ha approvato il Bando ed il Capitolato d'oneri per l'affidamento, tramite il MEPA - Mercato Elettronico per la Pubblica Amministrazione- , del servizio di organizzazione della commedia All'uscita di Luigi Pirandello , e che, con successiva determinazione numero 79 del 05.12.2017, sono state inoltre approvate le risultanze di gara aggiudicando il servizio all'Associazione Animo Ergo Sum a.p.s. di Bronte;

la convenzione sottoscritta tra il Comune di Bronte ed il Comitato Taormina Arte prevedeva all'articolo B. Aspetti finanziari che il Comune di Bronte, ai fini dell'ottenimento del saldo del 70% ed a chiusura dello svolgimento di tutta la manifestazione, presentasse, in allegato alla fattura, un consuntivo riepilogativo analitico della documentazione di spesa e capitolato dell'atto dell'avvenuto pagamento delle spese ;

considerato che:

dalle informazioni e dalla documentazione acquisita, emerge chiaramente come non esista un'adeguata ed esaustiva rendicontazione di spesa, in relazione ai contributi concessi e menzionati in premessa;

come, dalla stessa documentazione, appare inoltre evidente che il Comune di Bronte non abbia adeguatamente monitorato in merito alla natura, congruità e completezza delle spese effettuate, non ritenendo opportuno richiedere alle associazioni aggiudicatrici della manifestazione All'uscita di Luigi Pirandello una rendicontazione analitica delle spese effettuate a supporto delle fatture elettroniche emesse;

è interesse della Regione siciliana che non sussistano irregolarità nella gestione del denaro e del patrimonio pubblico;

per sapere:

se, relativamente alla Convenzione con il Comitato Taormina Arte per l'ideazione e la realizzazione di un progetto sperimentale riguardante manifestazioni relative alla promozione turistica e allo spettacolo dal vivo, siano in possesso di dati ed informazioni inconfutabili e diverse dalle nostre, tali da poter superare ogni e qualsivoglia dubbio circa le presunte irregolarità nella gestione del denaro e del patrimonio pubblico;

se e quali atti il Governo regionale intenda porre in essere, e quali strumenti eventualmente adottare, per garantire risposte concrete e certe ai gravi dubbi sopra evidenziati, assicurando che le attività finanziate siano state effettivamente realizzate nel pieno rispetto delle convenzioni stipulate e delle leggi vigenti.»

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

CAPPELLO - CAMPO - CANCELLERI - CIANCIO - DE LUCA - DI CARO - DI PAOLA - FOTI - MANGIACAVALLLO - MARANO- PAGANA - PALMERI - PASQUA G - SCHILLACI - SIRAGUSA- SUNSERI - TANCREDI - TRIZZINO - ZAFARANA - ZITO

Le interrogazioni saranno inviate al Governo.

Annunzio di interpellanze

N. 131 - Chiarimenti sull'istituzione dell'ufficio speciale per la progettazione regionale.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

premessi che:

con delibera di Giunta regionale 4 novembre 2018, n. 426, ai sensi dell'art. 4, comma 7 della legge regionale 15 maggio 2000, n. 10, è stato istituito l'Ufficio Speciale per la progettazione regionale, alle dipendenze del Presidente della Regione, per la durata di 3 anni, con lo scopo di ottimizzare le professionalità tecniche degli Uffici centrali e/o periferici dell'Amministrazione regionale 'a servizio di un settore strategico quale la realizzazione delle opere pubbliche, alla quale si intende imprimere un particolare impulso e celerità al completamento delle relative attività progettuali';

a tale struttura è attribuita la finalità di dirigere e coordinare l'intera attività di progettazione, esecuzione e collaudo delle opere pubbliche regionali e di dare concreta risposta alle esigenze dei Comuni, nonché delle stesse Città metropolitane e dei Liberi consorzi comunali, spesso carenti di professionalità tecniche interne, consentendo loro di avvalersi delle professionalità tecniche e del know how dell'Amministrazione regionale, anche attraverso la stipula di apposite convenzioni;

a tal fine, è previsto: l'immediato inserimento di un Dirigente dotato di requisiti curriculari e professionali in linea con le funzioni ed i compiti, cui corrispondere il livello massimo di retribuzione previsto per il personale dirigenziale oltre alla retribuzione di risultato; il trasferimento di 50 unità di personale dell'Amministrazione regionale, da reclutarsi nell'ambito delle professionalità tecniche quali ingegneri, architetti, geologi e geometri, fino a un massimo di 5 unità con profilo amministrativo contabile;

rilevato che:

si sono subito registrati i commenti negativi sia dei progettisti siciliani sia del Coordinamento Regionale Siciliano dell'Associazione di Intesa Sindacale degli Architetti e Ingegneri Liberi Professionisti Italiani (Inarsind), che hanno chiesto di fatto al Presidente della Regione un passo indietro, in quanto, tra le altre criticità rilevate, tale proposta non riuscirebbe a produrre miglioramenti né a supportare il carico di lavoro dei 390 Comuni siciliani;

anche l'OICE per la Sicilia, l'associazione delle società di ingegneria e architettura aderente a Confindustria, ha mostrato non poche perplessità, rilevando come per un vero sviluppo sostenibile e proattivo si debba puntare su una ingegneria di qualità, e a tal fine è indispensabile che la pubblica amministrazione si concentri sulle fasi di programmazione, monitoraggio e controllo delle opere pubbliche, specie quelle di carattere strategico e territoriale, evitando di strutturarsi per fare all'interno quanto il mercato, con maggiore efficacia, efficienza e qualità può offrire e offre da anni con professionalità e qualità;

considerato che:

da ultimo anche la Consulta degli Ordini degli Ingegneri della Sicilia ha assunto una posizione avversa alla scelta di centralizzare i servizi di progettazione, fondando le riflessioni sulla necessità di distinguere in maniera chiara controllori e controllati, riservando ai liberi professionisti la progettazione ed ai pubblici dipendenti il controllo del processo di esecuzione delle opere pubbliche, dalla programmazione al collaudo;

è di tutta evidenza come tale istituto possa creare una commistione di ruoli, facendo coincidere il 'controllore' e 'il controllato' in seno alle P.A., ricoprendo contemporaneamente il ruolo di progettista, stazione appaltante e, se delegata da altra P.A. anche committenza. Una possibilità che si pone contro ogni logica di 'netta' separazione dei ruoli anche ai fini della tanto ricercata 'trasparenza';

gli ingegneri di Sicilia hanno sottolineato come tutti i tentativi di affidare la progettazione interna alle stazioni appaltanti, attribuendo ai privati (siano essi liberi professionisti o direttamente ai contraenti generali, concessionari, etc.) competenze in materia di verifica dei progetti e collaudo delle opere, hanno alimentato varianti in corso d'opera, contenziosi ed incomplete, oltre che situazioni di potenziale incompatibilità come quella oggi esistente nella realizzazione e manutenzione delle grandi opere infrastrutturali;

risulta ampiamente prevedibile come il nuovo organismo non sarà in grado di assicurare la qualità delle prestazioni professionali garantite dalla concorrenza e dal mercato, sia per carenza di strumenti e di aggiornamento continuo, sia per l'endemica carenza di personale tecnico nelle strutture tecniche periferiche, che verrebbero ancor più depauperati del già scarso organico;

per conoscere:

se non reputino opportuno revocare la delibera 4 novembre 2018, n. 426 e prevedere l'istituzione di un'autorevole 'Cabina di regia' in grado di garantire la programmazione, il monitoraggio e il controllo sulle opere pubbliche, specie quelle di carattere strategico e territoriale;

se non reputino opportuno investire risorse per un corposo piano di formazione e dotazione delle stazioni appaltanti al fine di permettere loro di adeguarsi ai nuovi standard progettuali, nonché implementare le strutture tecniche regionali con nuovo personale qualificato, anziché immaginare di centralizzare l'attività progettuale mettendo all'angolo i liberi professionisti che investono in formazione, innovazione, ricerca per competere sul mercato, e che attraversano un lungo profondo momento di crisi;

se non intendano rafforzare i ruoli tecnici delle Amministrazioni, ma per le fondamentali fasi di programmazione e controllo del processo di esecuzione delle opere pubbliche e non per l'attività di progettazione in house, rischiando di riproporre modelli certamente anacronistici.»

CAMPO - CANCELLERI - CAPPELLO - CIANCIO FOTI - MANGIACAVALLLO - PALMERI SIRAGUSA- TRIZZINO - ZAFARANA - ZITO – TANCREDI-SUNSERI - SCHILLACI - DI CARO - DI PAOLA-MARANO - PAGANA - DE LUCA A. - PASQUA

N. 132 - Presunte irregolarità del bando/corso per guide vulcanologiche alla luce dell'inchiesta della Procura della Repubblica di Catania.

«Al Presidente della Regione e all' Assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo, premesso che:

nel corso del 2016 e del 2017 sono stati emanati due successivi bandi/corsi per il conseguimento dell'abilitazione alla professione di Guida Vulcanologica;

i bandi sono stati redatti dall'assessorato regionale al Turismo, l'ultimo dei quali con D.A. n.14 del 09/06/2017/, in collaborazione con il Collegio regionale delle Guide alpine e Vulcanologiche della Sicilia;

i bandi prevedevano prove preselettive e un successivo corso di abilitazione professionale;

il corso ha lo scopo di formare le Guide Vulcanologiche abilitate all'accompagnamento di turisti e visitatori sui vulcani, Etna e Stromboli, con l'esclusione di percorsi in zone rocciose, ghiacciai, terreni innevati o che richiedano comunque l'uso di corda, piccozza e ramponi;

considerato che:

i sottoscritti deputati, con l'interpellanza n.52, svolta nella seduta d'Assemblea n. 65 del 26 settembre 2018, segnalavano al Presidente della Regione e all'Assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo, diverse irregolarità e criticità, oggetto di segnalazioni e di una denuncia alla Magistratura, le quali avrebbero viziato le prove preselettive e alterato l'esito finale dei bandi/corsi per il

conseguimento dell'abilitazione alla professione di Guida Vulcanologica, denunciando un *modus operandi* volto ad avvantaggiare persone vicine ai componenti del consiglio direttivo del Collegio competente a svolgere le procedure d'esame o di altre guide alpine e vulcanologiche già abilitate;

per tali motivi, veniva richiesto un intervento urgente del Governo regionale, la costituzione di una Commissione di indagine e la sospensione degli esiti delle prove;

durante la seduta, inoltre, la sottoscritta interpellante Angela Foti, espressamente chiedeva all'Assessore per il Turismo, lo sport e lo spettacolo, dott. Sandro Pappalardo, di 'prendere una posizione e assumere delle scelte';

L'Assessore replicava, così come riportato nel resoconto stenografico della seduta citata;

non risulta agli interpellanti che il Tar Sicilia abbia rigettato la domanda di sospensione, ma che abbia rigettato un ricorso in cui i ricorrenti chiedevano un ricalcolo del tempo della cronoscalata, mentre risulta che abbia accolto quello di altri partecipanti, i quali lamentavano numerose irregolarità, con riguardo alla mappa, comprese le imprecisioni sulla raccolta dei documenti;

i magistrati della Procura della Repubblica di Catania, i quali basano le proprie convinzioni su numerose intercettazioni telefoniche, contestano ad alcuni membri del Collegio siciliano delle guide, e segnatamente Biagio Ragonese (presidente del direttivo del collegio), Orazio Distefano (vicepresidente) e Antonio Rizzo (componente), i reati di abuso di ufficio e di falso in atto pubblico, commessi al fine di favorire indebitamente i propri congiunti;

ove venisse confermata, altresì, la notizia riportata dagli organi di stampa che, su 19 ammessi, addirittura 12 di questi risulterebbero essere legati da vincoli di parentela diretta con i componenti del consiglio direttivo del Collegio e con altre guide dell'Etna, e di come dalle intercettazioni risulti come si studiasse il modo di modificare la commissione valutatrice a favore dei raccomandati, ne deriverebbe che l'imparzialità della Pubblica Amministrazione e la credibilità delle Istituzioni ne sarebbero seriamente compromesse;

si ribadisce che il Bando/corso è, a tutti gli effetti, da considerare un concorso pubblico, tra l'altro costato ben 250 euro a ciascuno dei 104 partecipanti all'ultimo bando;

i soggetti che hanno ottenuto l'abilitazione grazie a questo sistema, il quale ben può essere definito falsato e corrotto, non garantiscono affatto serietà e professionalità, ne consegue che tali individui potrebbero rappresentare un pericolo per la pubblica incolumità e potrebbero mettere a rischio la sicurezza di coloro che, in caso soprattutto di escursioni insidiose, presuppongono la preparazione e l'adeguatezza dei professionisti a cui si sono rivolti;

per conoscere - alla luce di quanto emerso dalla indagini della Procura della Repubblica, allo scopo di riconsegnare credibilità all'operato delle Istituzioni e per garantire l'imparzialità della P.A., la quale, attesi i fatti, risulta purtroppo compromessa; a difesa, altresì, dei diritti e delle legittime aspettative di tutti i cittadini siciliani e, infine, per ripristinare quella fiducia che il pubblico ripone sui professionisti che, in quanto abilitati, dovrebbero ottenere il titolo attraverso un bando/corso che ne garantisca la reale professionalità - se ritengano, finalmente, opportuno:

prendere i necessari provvedimenti, annullare il bando/corso e ritirare le licenze indebitamente ottenute, secondo le proprie prerogative e competenze;

prendere i necessari provvedimenti nei confronti del funzionario regionale, dott. Giuseppe Dentici, nominato presidente della commissione esaminatrice, e degli altri due membri, scelti dal Collegio delle Guide.»

(Gli interpellanti chiedono lo svolgimento con urgenza)

FOTI - CANCELLERI - CAMPO - CAPPELLO - CIANCIO - DE LUCA - DI CARO - DI PAOLA - MANGIACAVALLLO - MARANO - PALMERI - PAGANA - PASQUA - SCHILLACI - SIRAGUSA - SUNSERI - TRIZZINO - TANCREDI - ZAFARANA- ZITO

Trascorsi tre giorni dall'odierno annuncio senza che il Governo abbia fatto alcuna dichiarazione, le interpellanze si intendono accettate e saranno iscritte all'ordine del giorno per essere svolte al proprio turno.

Annunzio di mozioni

N. 192 - Dichiarazione dello stato di emergenza per la viabilità in Sicilia, con contestuale nomina di un commissario straordinario con poteri speciali.

«L'Assemblea Regionale Siciliana

Premesso che:

il sistema stradale siciliano, ereditato per lo più dai Borboni, è costituito da circa 30.500 km di strade, di cui solamente circa 700 km di autostrade e circa 3.500 km di strade di interesse statale. Oltre alle direttrici autostradali e alla presenza di importanti strade di rilevanza nazionale di collegamento da nord a sud, quali la SS 640, la SS 114, la SS 115, la SS121 e la SS 189, sussiste, infatti, una fitta rete di viabilità secondaria, per circa 26.000 km, la cui governance va da sé essere a carico degli Enti locali;

della predetta rete viaria secondaria, circa 14.000 km sono strade ex provinciali gestite oggi dai Liberi Consorzi di Comuni e dalle Città Metropolitane, e circa 5.500 km sono strade extraurbane gestite dai comuni;

il quadro della dotazione stradale della Sicilia rappresenta un sistema esteso e diffuso, che porta con sé i relativi problemi connessi alla sua complessità, legati prevalentemente alla manutenzione e alla gestione di una rete tanto ampia. Infatti, malgrado la rete stradale siciliana sia caratterizzata da una buona estensione, come evidente dai dati su espressi, la stessa non è strutturalmente adeguata nel garantire la piena accessibilità al territorio e ad assicurare tempi di spostamento congrui;

la viabilità secondaria presenta, da oltre 10 anni, carenze funzionali e strutturali che si sono aggravate nel tempo in ragione dell'impossibilità delle amministrazioni provinciali di reperire risorse finanziarie sufficienti per le effettive esigenze manutentive;

Considerato che:

al fine di sopperire alle insufficienze finanziarie delle province e colmare il gap infrastrutturale patito dalla Regione Siciliana rispetto alle restanti regioni italiane, già la Legge 27 dicembre 2006 Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2007), all'articolo 1, comma 1152, aveva assegnato, in sede di riparto delle somme stanziato sul

Fondo per le aree sottoutilizzate, delle risorse per la Sicilia per interventi di ammodernamento e di potenziamento della viabilità secondaria;

attualmente, a seguito di varie riprogrammazioni delle risorse finanziarie, gli interventi sulla viabilità secondaria siciliana sono circa 201, oltre 9 specifici interventi sulla mobilità madonita, per uno stanziamento complessivo di circa euro 284.833.569,01 e trovano fonte di finanziamento:

nel Patto per lo Sviluppo della Regione Siciliana (Patto per il Sud), il cui schema è stato approvato con deliberazione dalla Giunta Regionale n. 301 del 10 settembre 2016 unitamente agli acclusi prospetti, inerente l'attuazione degli interventi prioritari e l'individuazione delle aree d'intervento strategiche per il territorio della Regione finalizzato allo sviluppo economico, produttivo ed occupazionale, alla sostenibilità dell'ambiente ed alla sicurezza del territorio e successivi atti integrativi e di riprogrammazione finanziaria;

l'Accordo di Programma Quadro Testo coordinato e integrato per il trasporto stradale tra il Ministero dello Sviluppo economico, il Ministero delle Infrastrutture, la Regione Siciliana e l'Anas S.p.a, sottoscritto in data 28 dicembre 2006 nell'ambito dell'Intesa Istituzionale di Programma tra il Governo della Repubblica Italiana e la Regione Siciliana e successivi atti integrativi, fra i quali il testo coordinato e integrato per il Trasporto Stradale - II Atto integrativo Interventi sulla rete viaria secondaria siciliana del 20 febbraio 2017;

nella Programmazione 2014/2020. Strategia Nazionale Aree Interne (SNAI) e successivi atti integrativi, con specifico riguardo agli interventi sulla mobilità dell'area interna delle Madonie;

gli stanziamenti previsti dal Patto per il Sud, pari a euro 148.132.080,74, sono a valere sulle risorse FSC 2014-2020. Gli interventi prioritari di riqualificazione e rifunionalizzazione della rete viaria secondaria, contenuti nel documento Allegato B di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 301 del 10 settembre 2016, a seguito di aggiornamenti sono attualmente circa 79;

gli interventi sulle strade provinciali previsti dall'APQ sono complessivamente 123 per un importo stanziato pari a euro 90.104.488,27, di cui n. 33 Interventi Immediatamente Cantierabili, dotati di progettazione esecutiva inerenti le strade provinciali dotati di copertura finanziaria con le risorse ex FAS 2000/2006 per un importo complessivo di euro 15.298.912, 64 e 90 Interventi non Immediatamente Cantierabili a valere sull'ex FAS 2000/2006 per euro 34.253.581,18 e per euro 40.551.994,45 disposti dalla Regione Siciliana a valere sul Piano di Azione e Coesione (Programma Operativo Complementare 2014/2020). Alle somme già stanziate dovrebbe aggiungersi l'ulteriore somma di euro 34.597.000,00 di cui euro 30.000.000,00, mediante utilizzo di parte delle rinvenienze delle risorse ex F.S.C. ante 2007, ed euro 4.597.000,00, mediante utilizzo delle rinvenienze delle risorse P.A.C. Salvaguardia 2007/2013;

gli interventi sugli assi viari secondari madoniti sono complessivamente 9 per un importo stanziato di circa euro 12.000.000,00 a valere sulla linea di intervento 10.7.1. PO FESR Sicilia nell'ambito della Strategia Nazionale Aree Interne (SNAI);

Considerato, altresì, che:

gli interventi proposti e ritenuti strategici, interessano tutta la rete provinciale esistente e rispondono alla necessità di superare le condizioni di pericolo che hanno portato, già da diversi anni, la chiusura e/o limitazione delle strade da parte dei liberi consorzi. Gli interventi più frequenti riguardano: manutenzioni straordinarie, ripristino delle condizioni di sicurezza, adeguamento e/o consolidamento delle infrastrutture stradali, eliminazioni di frane, opere di contenimento e sostegno di versanti, e, come chiarito nella relazione tecnica all'APQ, in alcuni casi gli interventi riguardano strade provinciali che costituiscono l'unica via di accesso al centro abitato del comune servito;

i programmi di intervento rivestono il carattere della necessità e urgenza, in ragione della situazione precaria della rete viaria secondaria, aggravata ulteriormente nel corso del 2015, allorquando diversi eventi calamitosi hanno colpito il territorio siciliano ed a seguito dei quali è stato dichiarato lo stato di calamità naturale;

a titolo esemplificativo ma non esaustivo si evidenzia, infatti, come i lavori di messa in sicurezza di due frane al km 5+800 e al km 19+500 e sistemazione del piano viario sconnesso per km 1.000 della SP 8 (Burrone Contrasto - Butera - Gela) di cui all'intervento cantierabile individuato al n. 7 dell'Allegato 1) al 2° atto integrativo dell'APQ, era già stato oggetto di interrogazione dello scrivente, depositata nel 2015, nella quale si chiedeva cognizione sullo stato degli interventi di ripristino, denunciando il persistente stato di pericolo dettato dalla presenza di una frana che interessava gran parte della carreggiata e che non permetteva il transito in sicurezza dei veicoli;

in egual misura, sempre lo scrivente, in data 29 febbraio 2016 aveva depositato l'interrogazione n. 3691 in cui si chiedevano chiarimenti sullo stato degli interventi di manutenzione necessari a garantire la pubblica incolumità sulla SP 42. Detto intervento ad oggi risulta compreso fra gli Interventi non Immediatamente Cantierabili al n. 23 dell'Allegato 1) al 2° atto integrativo dell'APQ, lavori di messa in sicurezza della SP 42 per eliminazione frana al km 9+000, e per il quale occorre ancora avviare la progettazione esecutiva. Già nel 2016 si evidenziava, tuttavia, la precarietà delle condizioni del tratto stradale che collega il Comune di San Cataldo al Comune di Marionopoli, irto di crepe, buche e tratti in cui il manto stradale era del tutto assente;

si annovera, infine, la manutenzione della SP 9, oggetto anch'essa di atto di sindacato ispettivo nella XVI legislatura a firma dell'On. Trizzino. L'interrogazione n. 3655 del 9 febbraio 2016, sottolineava come la strada provinciale 9 -delle Madonie- riveste un'importanza primaria nel territorio per la funzione che assolve a servizio dei settori dell'agricoltura, del commercio e del turismo in quanto costituisce l'unico collegamento tra i comuni di Campofelice di Roccella, Collesano, Isnello e Castelbuono e la rete stradale di primaria viabilità. L'intervento anch'esso indicato nell'Allegato 1) al 2° atto integrativo dell'APQ, al n. 66, risulta riportato fra gli interventi non immediatamente cantierabili, il cui livello di progettazione è nella fase dello studio di fattibilità;

il contenuto delle richiamate interrogazioni fornisce il senso della gravità della situazione emergenziale in cui versa la Regione Siciliana, laddove i circa 201 progetti, già dotati di copertura finanziaria, attendono da molti anni di essere realizzati;

Atteso che:

dagli atti trasmessi dai Liberi Consorzi e dalle Città Metropolitane, come indicato nella relazione tecnica all'APQ, è evidenziato che nelle ipotesi delle normali procedure di appalto e fase realizzativa, gli interventi [cantierabili] potrebbero essere conclusi quasi tutti entro il 2018 ad eccezione di alcuni che potrebbero essere conclusi entro i primi mesi del 2019;

la maggior parte delle opere inserite nel quadro programmatico suddetto erano già previste in piani di programma precedenti mai conclusi. In egual modo, tuttavia, anche nell'attuale quadro programmatico su esposto, a fronte di un progressivo rafforzamento della dimensione programmatica, si registra un altrettanto progressivo rafforzamento degli elementi di complessità attuativa e dei conseguenti rischi di rallentamento e ritardo;

allo stato attuale, nessuno dei 33 Interventi Cantierabili di cui all'allegato 1) al 2° atto integrativo della APQ, si è concluso. Nella migliore delle ipotesi, infatti, nel corrente mese di novembre, sono iniziati i lavori presso i cantieri. Altrettanto può dirsi per le n. 68 progettualità a valere sul Patto per il SUD. E' lapalissiano, pertanto, che le migliori premesse sulle tempistiche indicate nella relazione tecnica all'APQ saranno certamente disattese;

destano ancor più preoccupazione i 90 interventi inseriti tra quelli non Immediatamente Cantierabili, i quali, seppur essenziali nel quadro viario regionale, sono ben lontani dall'essere in fase di definitiva conclusione, posto che per quasi tutti non è ancora stato approvato il progetto definitivo;

altrettanto emblematico è lo stato dell'arte degli interventi programmati a valere sui fondi per le aree SNAI con specifico riguardo all'area interna delle Madonie, il cui finanziamento di circa euro 12.000.000,00 ad oggi non è stato speso per l'impossibilità di anticipare un importo di circa euro 300.000,00. Invero, le attività prodromiche all'appalto delle opere manutentive, malgrado il proficuo lavoro svolto dall'Unione dei Comuni delle Madonie, che ha individuato gli assi viari sui quali intervenire, sono da oltre un anno ferme per l'incapacità da parte della Città Metropolitana di Palermo di compiere le necessarie attività volte alla predisposizione dei progetti esecutivi. Nello specifico, a causa di forti tensioni finanziarie che rendono impossibile nell'immediato l'approvazione del bilancio, la Città metropolitana di Palermo non è in grado di anticipare la somma di circa euro 300.000,00 necessaria per completare le indagini geognostiche e per l'acquisizione delle competenze specialistiche essenziali per l'elaborazione delle progettazioni esecutive;

i rallentamenti o i ritardi nel definitivo completamento delle opere programmate, trovano origine, pertanto, sia nello stato cronico in cui versa tutta la pubblica amministrazione, priva delle risorse umane necessarie per la definizione della fase progettuale e, nel contempo, anche nelle lungaggini burocratiche, che minano l'efficacia della pubblica amministrazione nel fornire una pronta e rapida soluzione in situazioni di emergenza;

appare inaccettabile che l'inerzia della pubblica amministrazione, legata alla mancanza di risorse umane o alla burocrazia lunga e farragिनosa delle ex province, ovvero ad altre cause, abbia generato uno stato perdurante di emergenza e che non si riescano a spendere le somme stanziare attraverso l'APQ ed il Patto per il Sud, pari a circa 272.833.569,01, oltre ad euro 12.000.000,00 per gli interventi SNAI nell'Area madonita, per colmare il deficit infrastrutturale che rende impossibile per i cittadini siciliani lo svolgimento delle normali attività quotidiane;

in relazione agli interventi oggetto dell'accordo SNAI, inoltre, vi è il rischio concreto che le somme stanziare non vengano mai spese, in quanto in mancanza dell'approvazione dei decreti di finanziamento entro il mese di giugno del 2019, le somme, come sopra detto a valere sui fondi PO FESR, saranno disimpegnate;

Tenuto conto che:

il progressivo debito manutentivo evidenziato con riguardo all'asse viario secondario, interessa anche la rete autostradale e la viabilità principale. Nello specifico, dall'analisi delle modifiche alla viabilità, condotta negli anni 2014, 2015, 2016 sulla infrastruttura stradale, il Piano Integrato delle Infrastrutture e della Mobilità evidenzia che lo stato delle infrastruttura stradale non consente una circolazione sicura e con livelli di servizio adeguati, ed ancora, in numerosi tratti vi sono: - riduzioni del limite massimo di velocità a 80 km/h per le autostrade e 50 o 30 km/h per le strade statali; - chiusure al transito di intere tratte; - istituzioni del senso alternato, prevalentemente per cedimento del piano viabile;

sul territorio regionale si registrano situazione particolarmente problematiche, come il collegamento autostradale Palermo-Catania, che presenta criticità connesse sia a fattori intrinseci, relativi alla obsolescenza dell'infrastruttura, sia estrinseci, prevalentemente relativi ai dissesti idrogeologici, i quali hanno recentemente apportato gravi danni all'infrastruttura, ovvero come la SS 121 Palermo - Agrigento, attualmente un cantiere a cielo aperto da anni, resa famosa nel 2015, sua malgrado, per il crollo parziale del viadotto circa dieci giorni dopo la sua inaugurazione, e pertanto in parte chiusa al traffico. Ad oggi i lavori di manutenzione di detta arteria principale insistono su circa 34 chilometri, e lo stato dell'infrastruttura non consente una circolazione con livelli di servizio adeguati;

Tenuto, altresì, conto che:

alla luce dello stato di criticità in cui versano le reti viarie principali, il completamento delle opere volte a garantire un primo riammagliamento del reticolo viario provinciale assume una rilevanza maggiore, in quanto si rende indispensabile al fine di assicurare i collegamenti con la viabilità principale (strade Statali ed Autostrade);

infatti, la viabilità secondaria garantisce l'accessibilità alle aree interne e spesso rappresenta l'unica alternativa modale disponibile di collegamento con i grandi assi viari. Pertanto, laddove, si verificano situazioni di necessaria interruzione della viabilità sulle infrastrutture primarie, nella maggioranza delle circostanze non esiste un percorso alternativo e secondario adeguato e percorribile in sicurezza dall'utenza;

lo stato emergenziale in cui versa la viabilità secondaria è tale che nel corso degli eventi calamitosi che hanno interessato il territorio siciliano nei mesi di settembre ed ottobre del c.a., in diverse circostanze il sistema viario secondario non ha tenuto, tanto che si sono registrate situazioni di paralisi totale, isolamento e gravissima messa in pericolo degli utenti;

lo stato di degrado delle arterie secondarie, che attendono da anni adeguata manutenzione, rendono gravemente compromessi i servizi essenziali. La sicurezza dell'utenza che necessita di cure immediate e le stesse qualità delle cure sono esasperate, da lunghi e tortuosi tragitti, non privi di avvallamenti e frane. In egual misura è esasperata, da *illo tempore* la vita dei ragazzi in età scolare e dei pendolari, costretti anch'essi, loro malgrado, a percorrere assi viari secondari non privi di rischi per raggiungere gli istituti scolastici, ovvero il posto di lavoro. Emblematico è l'esempio della SP 7/B, chiusa al traffico veicolare dal 2010 su disposizione dell'allora governo provinciale. La chiusura del tratto dal Km 6 + 900 al Km 7 + 300, ha provocato il totale isolamento del Comune di Assoro dalla Stazione Ferroviaria di Dittaino, dall'Area di sviluppo industriale, nonché per molti residenti persiste l'impossibilità di raggiungere le proprie abitazioni;

le infrastrutture stradali, inoltre, svolgono un ruolo primario nello sviluppo del sistema economico territoriale. La costruzione di strade, ferrovie, accompagnano e sospingono la crescita del benessere economico, mentre, viceversa, se queste mancano ne risente la produttività dell'intero sistema territoriale, con una conseguente lenta ma costante ed inesorabile crisi economica e profondo disagio sociale. E' indubbio che il deficit infrastrutturale dell'Isola abbia inciso profondamente, anche in termini di mancata opportunità, nel processo di crescita e nel mantenimento dei livelli occupazionali dell'Isola. Uno studio condotto negli ultimi anni ha quantificato in 50 miliardi di euro il gap infrastrutturale della Sicilia rispetto alla media nazionale;

alla luce delle considerazioni rappresentate, gli interventi prioritari volti al ripristino della rete viaria secondaria di cui al Patto per il Sud e all'Accordo di Programma Quadro sono indifferibili ed urgenti in quanto volti a sanare situazioni di collasso infrastrutturale protratte nel tempo che compromettono la sicurezza dell'utenza ed i servizi essenziali garantiti ai cittadini siciliani, uniche su tutto il territorio nazionale;

di recente, lo stesso Ministro per le Infrastrutture e per i Trasporti, in visita in Sicilia per una ricognizione presso i cantieri stradali, ha constatato come la Regione Siciliana, rispetto alle altre regioni italiane, sia la regione che, a livello di infrastrutture stradali e autostradali, versa più di tutte in uno stato di criticità e di difficoltà. Lo stesso Ministro Toninelli nel corso di un incontro con il Presidente della Regione Siciliana, ha dichiarato di aver riscontrato situazioni post belliche e di voler utilizzare il modello Genova' per la viabilità in Sicilia, con la nomina di un commissario straordinario [in quanto] servono interventi rapidi e bisogna snellire le procedure,

Impegna il Governo della Regione

a porre in essere tutte le iniziative volte a far dichiarare lo stato di emergenza per la viabilità in Sicilia, con contestuale nomina di un commissario straordinario con poteri speciali al fine di far fronte allo stato emergenziale descritto in premessa attraverso la realizzazione dei circa 201 interventi sulla viabilità secondaria, indifferibili, urgenti e di pubblica utilità, finanziati con una somma complessiva pari a circa euro 284.833.569,01, attraverso gli Accordi di Programma Quadro e il Patto per lo Sviluppo della Regione Siciliana e la Strategia Nazionale Aree Interne, con specifico riguardo all'Area interna madonita.»

CANCELLERI - CAMPO - CAPPELLO - CIANCIO - DE LUCA - DI CARO - DI PAOLA - FOTI - MANGIACAVALLO - MARANO - PAGANA - PALMERI - PASQUA - SCHILLACI - SIRAGUSA - SUNSERI - TRIZZINO - TANCREDI - ZAFARANA - ZITO

N. 193 - Immediata erogazione in favore dei Comuni delle somme anticipate per la quota di compartecipazione relativa alla residenzialità territoriale dei disabili psichici, alle associazioni e/o alle società cooperative accreditate.

«L'Assemblea Regionale Siciliana

Premesso che:

nell'articolo 3 della Costituzione Italiana viene sancito l'obbligo di rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'uguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese;

la Legge Regionale n. 22/86, 'Riordino dei servizi e delle attività socio-assistenziali in Sicilia', in attuazione delle norme e dei principi sanciti dalla Costituzione e dallo Statuto, promuove, a tutela delle fasce più deboli della popolazione, la riorganizzazione delle attività assistenziali attraverso un sistema di servizi socio-assistenziali finalizzato a garantire interventi adeguati alle esigenze della persona a chi ne abbia titolo, impiegando risorse esistenti sul territorio in possesso di specifici requisiti strutturali ed organizzativi;

il Decreto Presidenziale del 4 Giugno 1996, aggiorna gli standard strutturali ed organizzativi dei servizi socio - assistenziali già definiti dalla Legge Regionale n. 22/86;

in attuazione della suddetta Legge Regionale n. 22 /86 di riordino dei servizi e delle attività socio-assistenziali ed ai sensi della legge n. 328/2000 per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali, riportante principi di riforma economico-sociale di immediata applicazione da parte dei Comuni siciliani, la Regione, utilizzando annualmente risorse che rientrano in un Fondo, ai sensi dell'articolo 9 della legge regionale n. 8/2017, così come modificato dall'articolo 30 della legge regionale n. 8 del 8 maggio 2018, avvia procedimenti di trasferimento monetario, in particolare, con riguardo alla disabilità psichica;

VISTI:

la L.R. 9 maggio 1986, n. 22 'Riordino dei servizi e delle attività socio-assistenziali in Sicilia';

la Legge 8 novembre 2000 n. 328 Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali ;

il Decreto Presidenziale Regione Sicilia del 23.12.2011, pubblicato sulla GURS del 13.01.2012, parte I n. 2, con particolare riguardo alle strutture residenziali, semiresidenziali e di lunga assistenza ed alla definizione quantitativa delle rette a carico dei Comuni e a carico della ASP in ottemperanza del DPCM 14 febbraio 2001;

il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 14 febbraio 2001 "Atto di indirizzo e coordinamento in materia di prestazioni sociosanitarie";

Considerato che:

al comma 1, l'articolo 4 del DPCM 14 febbraio 2001, recita : la regione nell'ambito della programmazione degli interventi socio sanitari determina gli obiettivi, le funzioni, i criteri di erogazione delle prestazioni socio sanitarie, ivi compresi i criteri di finanziamento, tenendo conto di quanto espresso nella tabella allegata. ;

la tabella allegata al comma 1 del predetto articolo 4 definisce il seguente criterio di finanziamento: A.S.L. e Comuni secondo quote fissate a livello Regionale prevedono, nei parametri di ripartizione, una quota non inferiore al 30% e non superiore al 70%, fatta salva la eventuale compartecipazione prevista dalla disciplina Regionale e Comunale ;

il comma 3 dell'articolo 4 stabilisce inoltre che 'la Regione emani indirizzi e protocolli volti ad omogeneizzare a livello territoriale i criteri della valutazione multidisciplinare e l'articolazione del piano di lavoro personalizzato vigilando sulla loro corretta applicazione, al fine di assicurare comportamenti uniforme ed omogenei livello territoriale';

con Decreto Presidenziale del 23 dicembre 2011, è stato approvato il protocollo d'intesa tra l'Assessorato Regionale della Salute e l'Assessorato Regionale della Famiglia, delle Politiche Sociali e del Lavoro, per l'attuazione del sistema regionale integrato socio-sanitario in Sicilia, definendo specifiche azioni prioritarie e prevedendo inoltre che gli assessorati competenti, per le strutture residenziali e semiresidenziali e di lungo assistenza, procedessero alla quantificazione delle rette a carico dei Comuni nonché di quelle carico delle ASP;

con Decreto Assessoriale 31 luglio 2017, l'Assessorato Regionale della Salute e l'Assessorato Regionale della Famiglia delle Politiche Sociali e del Lavoro, hanno approvato il Piano delle azioni e dei servizi socio-sanitari e il sistema unico di accreditamento dei soggetti che erogano prestazioni

socio-sanitarie, stabilendo il principio della ripartizione spesa tra ASL e Comuni secondo norme regionali, con eventuale compartecipazione dell'utente , per ciò che concerne il servizio di accoglienza in strutture a bassa intensità assistenziale e programmi di reinserimento sociale e lavorativo in favore di soggetti affetti da patologie psichiche;

Rilevato che con Circolare del 26 giugno 2018, l'Assessorato della Famiglia delle Politiche Sociali e del Lavoro, ha fissato nella misura del 40% la quota di compartecipazione delle ASP; nello specifico '...la retta di ricovero del disabile psichico viene costruita con la concorrenza del Dipartimento della famiglia e delle politiche sociali nei limiti degli stanziamenti annualmente previsti con la legge di bilancio, tramite Piano di riparto; con la compartecipazione delle ASP nella misura del 40%, giusta L.E.A , la restante parte è imputata al Comune.'

Impegna il Governo della Regione

ad intervenire con urgenza, impiegando tutti gli strumenti che riterrà più opportuni, affinché le Aziende Sanitarie Provinciali provvedano all'immediata erogazione in favore dei Comuni delle somme già anticipate, relative alla quota di compartecipazione per le prestazioni di accoglienza fornite da cooperative e/o associazioni accreditate in strutture a bassa intensità assistenziale e programmi di reinserimento sociale e lavorativo, effettuate in favore dei soggetti affetti da patologie psichiche, fissata per legge nella misura del 40%.»

CAPPELLO - CAMPO - CANCELLERI - CIANCIO - DE LUCA- DI CARO - DI PAOLA - FOTI - MANGIACAVALLLO - MARANO- PAGANA - PALMERI - PASQUA G - SCHILLACI - SIRAGUSA- SUNSERI - TANCREDI - TRIZZINO - ZAFARANA - ZITO

N. 194 - Produzione sostenibile di energia elettrica attraverso impianti solari e fotovoltaici.

«L'Assemblea Regionale Siciliana

Premesso che:

nel corso degli ultimi anni, alcune imprese private, operanti nel campo delle energie rinnovabili, hanno presentato proposte contrattuali volte all'acquisizione di un diritto di superficie o di un diritto di proprietà a soggetti proprietari di terreni agricoli al fine di realizzare impianti fotovoltaici di grandi dimensioni;

tali proposte contrattuali hanno previsto un compenso variabile tra i 2.000,00 e i 3.000,00 /ha all'anno per 20 o 30 anni, per il pagamento del diritto di superficie, e, nel caso di contratto per la cessione della proprietà dei terreni agrari, valori di compravendita fino a due o tre volte superiori rispetto ai prezzi di mercato correnti;

la bassa redditività delle attività agricole, sentita ancor più in Sicilia rispetto alle altre regioni d'Italia per via di prezzi estremamente bassi delle materie prime, ha fatto sì che molti soggetti abbiano accettato tali proposte economiche;

Considerato che:

il Testo Unico per l'edilizia, D.P.R. n.380/01, all'art. 6, c.1 lett. e-quater) identifica la realizzazione degli impianti fotovoltaici tra gli interventi da realizzare senza necessità del titolo abilitativo in attività di edilizia libera;

lo stesso Testo Unico, all'art. 17 c.3 lett. e), esula dal pagamento del contributo di costruzione 'nuovi impianti, lavori, opere, modifiche, installazioni, relativi alle fonti rinnovabili di energia...';

la Regione siciliana, con legge regionale n.16 del 2016 ha sostanzialmente recepito le norme del testo unico summenzionato, specificando all'art. 3 c. 2 lett. f), che per gli impianti ad energia rinnovabile di cui agli articoli 5 e 6 del decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28 , da realizzare al di fuori della zona territoriale omogenea A di cui al decreto ministeriale n. 1444/1968.. è necessaria preventiva comunicazione anche per via telematica dell'inizio dei lavori () Negli immobili e nelle aree ricadenti all'interno di parchi e riserve naturali o in aree protette ai sensi della normativa relativa alle zone SIC, SIC, ZSC e ZPS, ivi compresa la fascia esterna di influenza per una larghezza di 200 metri, i suddetti impianti possono essere realizzati solo a seguito di redazione della valutazione di incidenza e delle procedure di verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale di cui al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni . Ed ancora, all'art. 8 c. 3 lett. e) per i nuovi impianti, lavori, opere, modifiche, installazioni, relativi alle fonti rinnovabili di energia, alla conservazione, al risparmio e all'uso razionale dell'energia, nel rispetto delle norme urbanistiche, di tutela dell'assetto idrogeologico, artistico-storica e ambientale';

nel D. Lgs 29 dicembre 2003, n. 387 si precisa che 'per l'ubicazione degli impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile si dovrà tenere conto delle disposizioni in materia di sostegno nel settore agricolo, con particolare riferimento alla valorizzazione delle tradizioni agroalimentari locali, alla tutela della biodiversità, così come del patrimonio culturale e del paesaggio rurale';

gli impianti di pannelli fotovoltaici o solari per la produzione di energia da fonte rinnovabile, realizzati nelle superfici di terreno agrario senza l'utilizzo di calcestruzzo, ma con strutture in carpenteria metallica smontabili, non sono considerati dal legislatore 'nuova costruzione', così come definita nel Testo Unico per l'edilizia, nonostante essi possano insistere sul terreno agrario per 20 o 30 anni, come indicato nei summenzionati contratti relativi alla cessione del diritto di superficie;

Tenuto conto che:

gli impianti per la produzione di energia di cui in premessa, sono spesso realizzati su vasta scala e con estensioni variabili da pochi ettari a centinaia di ettari, al fine di permettere una riduzione dei costi per le imprese;

la redditività media dei seminativi in verde agricolo si aggira intorno a poche centinaia di euro ad ettaro, a causa dei prezzi estremamente bassi delle materie prime e che le superfici maggiormente soggette al rischio di cambiamento di destinazione produttiva, dall'alimentare all'energia, sono quelle destinate alla produzione prevalente di grano duro, per via della minore redditività della coltura;

per la realizzazione di tali impianti si necessita prevalentemente di terreni poco acclivi e quanto più pianeggianti possibili, di vaste dimensioni, con assenza di vincoli e con possibilità di estensione a quelli confinanti. Tali terreni sono spesso i più fertili e produttivi, oltre ad essere quelli in grado di dare maggiore redditività alle aziende agricole;

Considerato altresì che:

tali impianti di vasta dimensione devastano concretamente il territorio, l'ambiente e compromettono il paesaggio in quanto: vengono realizzati a distanze ravvicinate gli uni dagli altri; manca una regolamentazione della superficie massima suscettibile di installazione per un

determinato lotto di terreno; distruggono la biodiversità agraria; influenzano gli spostamenti della fauna;

alla luce dei tragici e sempre più frequenti eventi atmosferici, la costruzione di impianti fotovoltaici di enormi dimensioni può avere effetti devastanti anche in termini idraulici, potendo, infatti, causare grosse criticità con incremento delle portate idriche a valle, che non si avrebbero se le stesse superfici fossero coperte da specie vegetali spontanee o da colture agrarie, in grado di assorbire l'acqua o di rallentarne e regolarne il deflusso;

a parità di chilowatt/ora prodotti, risulta decisamente più sostenibile l'impiego di superficie agricola per la realizzazione di impianti eolici, che peraltro non necessitano dei terreni pianeggianti e fertili, ma che spesso sono realizzati in terreni scoscesi e marginali;

alcune produzioni agricole di qualità, quali ad esempio il Pecorino Siciliano DOP o l'Olio d'oliva IGP Sicilia, hanno come areale di produzione l'intero territorio della Regione Sicilia, per cui occorre prestare molta attenzione alla tutela dello stesso;

Ritenuto che:

la destinazione delle superficie agrarie per la produzione di energia non è sostenibile se questa causa la perdita di superficie primaria destinata alla produzione di prodotti alimentari. Andrebbe infatti sfruttata al meglio la superficie di suolo già consumata, impiantando i pannelli fotovoltaici o solari solo sui tetti delle costruzioni già esistenti, o su spiazzi e porzioni di suolo impermeabilizzato e consumato da altri manufatti;

è necessario che il Governo tuteli il territorio rurale, il paesaggio e l'agricoltura, così come previsto dallo Statuto della Regione siciliana, e che fermi lo scempio che sta devastando il nostro territorio. Per la sussistenza di tali impianti dovrebbe essere propedeutica una gestione del sottosuolo in cui non vengano impiegate sostanze chimiche oppure venga lavorato il terreno lasciando il suolo nudo,

Impegna il Governo della Regione

a verificare la fattibilità di una rivalutazione delle autorizzazioni e dei nulla osta già concessi in favore di privati che intendano realizzare impianti fotovoltaici o solari di potenza superiore a 20 Kw su terreno agrario, che non abbiano tenuto conto del rispetto dei limiti di densità, (generalmente quantificabili in 1/10 della superficie totale del lotto nel caso di costruzione) al fine di valutare se non sia necessario adottare per gli impianti fotovoltaici gli stessi limiti di densità previsti per le costruzioni con DM 1444/68 e con L.R. 71/78, in relazione al fatto che gli stessi possono persistere sul suolo agrario anche per 20 o 30 anni;

a verificare se non sia necessario assoggettare al permesso di costruire (PdC) gli impianti solari o fotovoltaici realizzati su superficie a verde agricolo uguale o superiore a un ettaro, fatti salvi quelli già realizzati con autorizzazioni ai sensi dell'ex. D.Lsg 387/03, indipendentemente dalla loro tipologia costruttiva e strutturale;

a verificare se non sia necessario, ai fini del rilascio dell'autorizzazione, che gli impianti fotovoltaici o solari rispettino dei parametri urbanistici di densità massima, vincolando la realizzazione di tali impianti per non più del 10% del totale della superficie del lotto, ed esclusivamente con materiali smontabili e riciclabili. La superficie occupata dalla proiezione delle

strutture dell'impianto fotovoltaico sul suolo dovrà inoltre essere frazionata e adeguatamente qualificata ai fini fiscali, mentre il restante 90% della superficie del lotto dovrà essere vincolato ad inedificabilità assoluta, e tale vincolo sarà riportato immediatamente nelle cartografie GIS e nelle certificazioni di destinazione urbanistica, analogamente a quanto previsto per le costruzioni in verde agricolo (L.R. 71/78);

a vincolare la realizzazione degli impianti fotovoltaici ad una gestione del suolo agrario sostenibile dal punto di vista ambientale, attraverso il divieto di impiego di sostanze chimiche di sintesi o di estrazione naturale per il contenimento delle infestanti, e attraverso l'obbligo di pascolamento del terreno da parte di ovicapriini o erbivori, l'obbligo di mantenimento permanente di copertura del suolo al fine di evitare fenomeni erosivi e l'obbligo di mitigazione di tutti gli effetti idraulici che possano causare fenomeni di pericolosi accumuli idrici e danni a terzi;

a censire, comune per comune, la presenza degli impianti già realizzati e sottoporre gli stessi a valutazione da parte del dipartimento tecnico regionale, per individuare i possibili rischi idraulici in caso di eventi calamitosi, e ordinarne l'eventuale mitigazione del rischio a carico della ditta titolare dell'autorizzazione alla realizzazione dell'impianto;

a quantificare in termini percentuali su scala provinciale il suolo già consumato da manufatti di questo genere rispetto al suolo agrario;

a concedere la possibilità di realizzare impianti fotovoltaici e solari, in attività di edilizia libera (attraverso Comunicazione Inizio Lavori - CIL), di qualsiasi grandezza solo se gli stessi insistono su superfici di suolo già consumato, come tetti, manufatti o spiazzi, anche attraverso l'utilizzo, recupero o realizzazione di tettoie, pergolati, e strutture smontabili di qualsiasi natura, in spiazzi o suolo impermeabilizzato da manufatti di altro genere, anche in deroga alle distanze minime di distacco tra le strutture di supporto e fabbricati imposte dai piani regolatori, al fine di sfruttare al meglio il suolo già consumato e di non consumarne altro;

a concedere la possibilità di realizzare impianti solari o fotovoltaici in attività di edilizia libera (CIL), senza la necessità di autorizzazioni, titoli abilitativi o nulla osta, se questi insistono su manufatti regolarmente assentiti (es. tetti di fabbricati) e corredati di precedenti autorizzazioni, nulla osta o titoli abilitativi, anche se ricadenti in aree natura 2000, o in aree soggette a vincolo idrogeologico, paesaggistico e altri di qualsiasi natura, in ottemperanza alla direttiva 2001/77/CE in materia di semplificazione delle procedure. Ciò al fine di permettere l'installazione di un impianto fotovoltaico su qualsiasi struttura già regolarmente assentita, senza ulteriori lungaggini burocratiche;

a rendere obbligatoriamente di pubblica evidenza e dematerializzate tutte le procedure autorizzative e/o di comunicazione, come previsto dal D.p.R. n.160 del 2010.»

SUNSERI - CAMPO - CANCELLERI - CIANCIO - DE LUCA- DI CARO - DI PAOLA - FOTI - MANGIACAVALLLO - MARANO- PAGANA - PALMERI - PASQUA G - SCHILLACI - SIRAGUSA- CAPPELLO - TANCREDI - TRIZZINO - ZAFARANA - ZITO

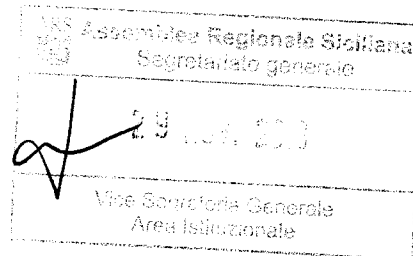
Le mozioni saranno demandate, a norma dell'articolo 153 del Regolamento interno, alla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari per la determinazione della relativa data di discussione.

Allegato B

Risposte scritte ad interrogazioni



Regione Siciliana

ASSESSORATO DELLE INFRASTRUTTURE
E DELLA MOBILITA'Ufficio di Diretta Collaborazione
Segreteria TecnicaProt. n. 8541 /Gab del 28 NOV 2018

Oggetto: Interrogazione parlamentare n. 3 - Chiarimenti sull'iter per la costruzione di un aeroporto nel messinese - On. Antonio Catalfamo

Alla c.a. dell'On. Antonio Catalfamo
Assemblea Regionale Siciliana
acatalfamo@ars.sicilia.it

All'Assemblea Regionale Siciliana
Servizio Lavori d'Aula
Ufficio di Segreteria e Regolamento
protocollo.ars@pcert.postecert.it

e,p.c. Alla Presidenza della Regione Siciliana
Segreteria Generale
Area 2 . U.O. A2.1 "Rapporti con l'ARS"
uoars.sg@regione.sicilia.it

All'Ufficio di Diretta Collaborazione del
Presidente della Regione Siciliana
segreteriaqabinetto@regione.sicilia.it

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA
SEGRETARIA GENERALE
PROTOCOLLO

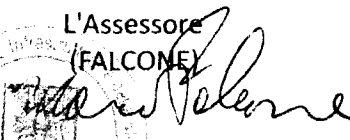
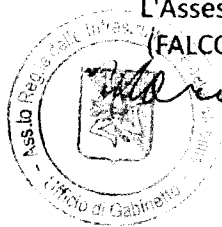
Prot. n. 008412 Class.
Data 29 NOV 2018 L'addetto AULAPG

Riscontrando l'interrogazione in oggetto indicata, rappresento che, per quanto riguarda la realizzazione ed all'ampliamento di aeroporti e di altri impianti aeronautici da destinare al servizio della navigazione aerea, la competenza è radicata in capo all'ENAC – Ente Nazionale per l'Aviazione Civile (art. 687 del Codice della Navigazione).

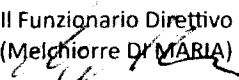
Invece, è di esclusiva competenza di questo ramo dell'Amministrazione regionale l'azione di programmazione territoriale attraverso l'adozione del Piano Regionale dei Trasporti, nel cui schema di aggiornamento, già apprezzato dalla Giunta di Governo con Deliberazione n. 247 del 27 giugno 2017 e adottato con determina dell'Assessorato delle Infrastrutture e della Mobilità n. 1395 del 30/06/2017, non è prevista alcuna realizzazione di nuovi aeroporti in tutta la Regione, oltre a quelli già esistenti, entro i prossimi venti anni, in coerenza con l'attuale Piano Nazionale degli Aeroporti.

Sarà mia cura verificare, comunque, se l'interesse e le proposte avanzate dalla holding Panchavaktra in seno alle comuni locali sono ancora attuali e compatibili, anche attraverso una modifica, con il P.R.T. .

Resto a disposizione per qualsiasi ulteriore chiarimento in merito.

L'Assessore
(FALCONE)



MINUTA

Il Funzionario Direttivo
(Melchiorre DI MARIA)


Il coordinatore della segreteria tecnica
(Maurizio SIRAGUSA)


Chianello Andrea

Da: assessorato.infrastrutture <assessorato.infrastrutture@certmail.regione.sicilia.it>
Inviato: giovedì 29 novembre 2018 12:08
A: protocollo.ars@pcert.postecert.it; On. Catalfamo Antonio
Cc: uoars.sg@regione.sicilia.it; Segreteria Gabinetto Presidente
Oggetto: Interrogazione parlamentare n. 3
Allegati: INTERROGAZIONE PARLAMENTARE N 3.pdf

Priorità: Alta

Si trasmette in allegato la nota prot. 8541 del 28/11/2018 inerente l'interrogazione di cui in oggetto.
Uffici di Diretta Collaborazione dell'Assessore per le Infrastrutture e la Mobilità.
Avv. Marco Falcone.

Chianello Andrea

Da: Ufficio Protocollo
Inviato: giovedì 29 novembre 2018 12:29
A: Chianello Andrea
Oggetto: I: POSTA CERTIFICATA: Interrogazione parlamentare n. 3
Allegati: daticert.xml; postacert.eml (509 KB)

Priorità: Alta

Da: Per conto di: assessorato.infrastrutture@certmail.regione.sicilia.it [<mailto:posta-certificata@pec.actalis.it>]
Inviato: giovedì 29 novembre 2018 12:08
A: protocollo.ars@pcert.postecert.it; On. Catalfamo Antonio <acatalfamo@ars.sicilia.it>
Cc: uoars.sg@regione.sicilia.it; Segreteria Gabinetto Presidente <segreteria gabinetto@regione.sicilia.it>
Oggetto: POSTA CERTIFICATA: Interrogazione parlamentare n. 3
Priorità: Alta

Messaggio di posta certificata

Il giorno 29/11/2018 alle ore 12:08:06 (+0100) il messaggio
"Interrogazione parlamentare n. 3 " è stato inviato da "assessorato.infrastrutture@certmail.regione.sicilia.it"
indirizzato a:
acatalfamo@ars.sicilia.it protocollo.ars@pcert.postecert.it segreteria gabinetto@regione.sicilia.it
uoars.sg@regione.sicilia.it
Il messaggio originale è incluso in allegato.
Identificativo messaggio: ope288.20181129120807.01086.174.1.1@pec.actalis.it

5 23621

✓

REPUBBLICA ITALIANA



Regione Siciliana

**ASSESSORATO DELLE INFRASTRUTTURE
E DELLA MOBILITA'**

**UFFICIO DI DIRETTA COLLABORAZIONE
L'Assessore**

MINUTA

ARS	Assemblea Regionale Siciliana
SG	Segretariato generale
29 NOV 2018	
Vice Segretario Generale Area Istruzionale	

Prot. n. 8544 /Gab del 28 NOV 2018

Oggetto: Interrogazione parlamentare n. 266 "Chiarimenti sullo stato degli interventi di manutenzione necessari a garantire la pubblica incolumità sulla strada provinciale n. 2 San Cipirello-Partinico (PA)", a firma dell'On. Vincenzo Figuccia.

Alla c.a. dell'On. Vincenzo Figuccia
Assemblea Regionale Siciliana
vfiguccia@ars.sicilia.it

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA
SEGRETERIA GENERALE
PROTOCOLLO

Prot. n. 008415 Class. AULAPG
Data 29 NOV 2018 L'addetto Al

All'Assemblea Regionale Siciliana
Servizio Lavori d'Aula
Ufficio di Segreteria e Regolamento
protocollo.ars@pcert.postecert.it

e.p.c. All'Assessore Regionale
per le Autonomie Locali e La Funzione Pubblica
assessore.autonomiefunzionepubblica@regione.sicilia.it

Alla Presidenza della Regione Siciliana
Segreteria Generale
Area 2 . U.O. A2.1 "Rapporti con l'ARS"
uoars.sq@regione.sicilia.it

All'Ufficio di Diretta Collaborazione del
Presidente della Regione Siciliana
segreteriaagabinetto@regione.sicilia.it



Con riferimento alla nota n. 43685 del 10 agosto 2018 con la quale l'On. Presidente ha delegato lo scrivente a curare la trattazione dell'interrogazione n. 266 indicata in oggetto, si rappresenta quanto segue.

La S.P. n. 2 che collega i comuni di San Cipirello e Partitico, a causa di avverse condizioni meteorologiche, ha subito la deformazione del manto stradale e la formazione di numerose buche per le quali la Città metropolitana è intervenuta con opere provvisorie di messa in sicurezza, volte ad eliminare evidenti condizioni di pericolo; così come si è attivata per eseguire la pulizia della sede stradale invasa da smottamenti di terra lato monte.

Per la strada provinciale in argomento, è previsto un progetto per lavori di messa in sicurezza e ripristino della sede stradale per un importo complessivo di € 2.000.000,00, per il quale sono in corso le indagini geologiche propedeutiche alla progettazione esecutiva.

Un primo intervento sarà redatto comunque tramite una perizia di stima pari ad € 500.000,00 a valere sulle somme di € 5 Milioni, messe a disposizione per la messa in sicurezza, la riqualificazione e rifunionalizzazione delle strade della provincia di Palermo, di cui alla deliberazione della Giunta regionale di Governo del 19 settembre 2018, n. 45781.

Si rimane a disposizione per ogni eventuale ulteriore chiarimento.

L'Assessore
FALCONE


MINUTA

Il Funzionario Direttivo
(Melchiorre DI MARIA)

Il coordinatore della segreteria tecnica
(Maurizio SIRAGUSA)



Assessorato Regionale delle Infrastrutture e la Mobilità

Ufficio di diretta collaborazione dell'Assessore - 4° piano Via Leonardo da Vinci n. 161 - 90145 Palermo
Tel. 0917072150 - 0917072056 Fax 0917072375 - Email: gabinetto.infrastrutture@regione.sicilia.it

Chianello Andrea

Da: Ufficio Protocollo
Inviato: giovedì 29 novembre 2018 12:30
A: Chianello Andrea
Oggetto: I: POSTA CERTIFICATA: Interrogazione parlamentare n. 266
Allegati: daticert.xml; postacert.eml (565 KB)

Priorità: Alta

Da: Per conto di: assessorato.infrastrutture@certmail.regione.sicilia.it [<mailto:posta-certificata@pec.actalis.it>]
Inviato: giovedì 29 novembre 2018 12:19
A: segreteria generale ars <protocollo.ars@pcert.postecert.it>; On. Figuccia Vincenzo <vfiguccia@ars.sicilia.it>
Cc: segreteriagabinetto@regione.sicilia.it; uoars.sg@regione.sicilia.it; assessore.autonomiefunzionepubblica@regione.sicilia.it
Oggetto: POSTA CERTIFICATA: Interrogazione parlamentare n. 266
Priorità: Alta

Messaggio di posta certificata

Il giorno 29/11/2018 alle ore 12:19:00 (+0100) il messaggio "Interrogazione parlamentare n. 266" è stato inviato da "assessorato.infrastrutture@certmail.regione.sicilia.it" indirizzato a:
vfiguccia@ars.sicilia.it protocollo.ars@pcert.postecert.it
assessore.autonomiefunzionepubblica@regione.sicilia.it segreteriagabinetto@regione.sicilia.it
uoars.sg@regione.sicilia.it
Il messaggio originale è incluso in allegato.
Identificativo messaggio: opec288.20181129121900.02788.656.1.1@pec.actalis.it

Chianello Andrea

Da: assessorato.infrastrutture <assessorato.infrastrutture@certmail.regione.sicilia.it>
Inviato: giovedì 29 novembre 2018 12:19
A: segreteria generale ars; On. Figuccia Vincenzo
Cc: segreteriagabinetto@regione.sicilia.it; uoars.sg@regione.sicilia.it;
assessore.autonomiefunzionepubblica@regione.sicilia.it
Oggetto: Interrogazione parlamentare n. 266
Allegati: INTERROGAZIONE PARLAMENTARE N 266.pdf
Priorità: Alta

Si trasmette in allegato la nota prot. 8544 del 28/11/2018 inerente l'interrogazione di cui in oggetto.

Uffici di Diretta Collaborazione dell'Assessore per le Infrastrutture e la Mobilità.
Avv. Marco Falcone.

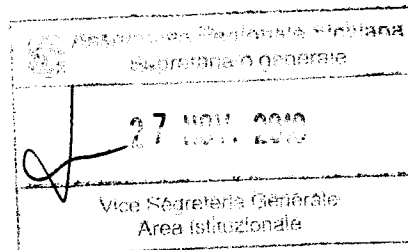
5 23601

REPUBBLICA ITALIANA



Regione Siciliana

**ASSESSORATO REGIONALE DELL'ENERGIA E
DEI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITA'
L'Assessore**



Prot. 7338 /GAB del 27 NOVEMBRE 2018

OGGETTO: Interrogazione n. 199 dell'On.le Siragusa Salvatore: "Stato dei lavori di costruzione della diga di Blufi (PA)". Riscontro.

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA
SEGRETERIA GENERALE

PROTOCOLLO

AULAPG

008280

Prot. n. Class.

Data 28 NOV 2018 L'addetto cl

All'Assemblea Regionale Siciliana
Servizi Lavori d'Aula
Ufficio di Segreteria e Regolamento
Palermo

All'On.le Siragusa Salvatore
Assemblea Regionale Siciliana
Palermo

e, p.c.

All'On.le Presidente della Regione
Ufficio di Diretta Collaborazione
Palermo

Alla Presidenza della Regione
Segreteria Generale
Area 2 – Rapporti con gli Organi
Istituzionali
Palermo

Con riferimento alla delega conferitami dall'On.le Presidente alla trattazione dell'atto ispettivo parlamentare in oggetto citato con nota prot. n. 40419 del 23 luglio 2018, si fornisce la risposta contenente gli elementi come rappresentati dal competente Dipartimento regionale dell'Acqua e dei Rifiuti con nota prot. n. 31030 del 25 luglio 2018.

Con nota protocollo n. 7920/GAB del 12 ottobre 2018 l'Assessore regionale delle Infrastrutture e della Mobilità ha comunicato la propria incompetenza in relazione all'argomento trattato dall'atto ispettivo in oggetto.

Con nota protocollo n. 3255/GAB del 7 agosto 2018 l'Assessore regionale dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana ha fornito elementi che tuttavia sono superati dal testo stesso dell'atto ispettivo in oggetto.

Premessa

La diga Blufi fa parte del "sistema idrico Blufi", posto nella Sicilia centro-meridionale e connesso con gli acquedotti Ancipa, Fanaco, Madonie Ovest, Madonie Est e Gela – Aragona, già gestiti dall'Ente

Handwritten signature

REPUBBLICA ITALIANA



Regione Siciliana

**ASSESSORATO REGIONALE DELL'ENERGIA E
DEI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITA'
L'Assessore**

Acquedotti Siciliani (EAS) e dal 2004 affidati a Siciliacque S.p.A., società di gestione del servizio idrico sovrambito.

Dei complessivi lavori previsti, iniziati nel 1990, furono completati quelli per la costruzione delle opere connesse alla diga (scarichi e derivazione) e per l'uso delle acque del serbatoio (potabilizzatore e acquedotto) mentre non vennero mai avviati quelli per la realizzazione del corpo diga a causa di un contenzioso sorto con l'impresa esecutrice, inerente il reperimento dei materiali dovuto all'apposizione di vincoli ambientali sulle cave di prestito originariamente individuate dal progetto.

In assenza della diga l'acquedotto Blufi è oggi alimentato, oltre che da una traversa sull'Imera Meridionale (volume medio annuo captato di circa 4 Mmc), dall'invaso Ancipa, gestito da Enel, con un apporto di circa 8 Mmc all'anno. La realizzazione della diga permetterebbe di integrare e/o sostituire i volumi attualmente veicolati dai sistemi Ancipa e Blufi, soddisfacendo il fabbisogno potabile di circa 150.000 abitanti, residenti in alcuni comuni degli ATO di Agrigento, Caltanissetta ed Enna.

Appalto

Il progetto delle opere relative alla diga Blufi è stato approvato dal Comitato Tecnico Amministrativo Regionale (CTAR) nel 1987 per un importo complessivo di 180 miliardi di lire di cui 118,135 miliardi di lire a base d'asta.

I lavori sono aggiudicati dall'Assessorato Regionale LL.PP. il 30/03/1989 al R.T.I. con capogruppo l'impresa Astaldi S.p.A. Il soggetto attuatore dell'opera è individuato nell'Ente Acquedotti Siciliani (E.A.S.). I lavori hanno inizio il 04/12/1990.

Nel 1995 il RTI, a causa della mancata autorizzazione all'apertura delle cave indicate in progetto per l'apposizione di vincoli ambientali, interrompe i lavori ed avvia un contenzioso con la stazione appaltante richiedendo un compenso di circa 34 Mld di lire.

Contenzioso amministrativo

La sentenza d'appello nel 2007 ha escluso responsabilità dell'E.A.S. Da quella data l'Ente ha definitivamente reso esecutiva la delibera n. 189 del 30/03/1999 con la quale formalizzava la rescissione del contratto in danno nei confronti del R.T.I.

Nel luglio 2010 l'EAS ha comunque comunicato che è pendente un giudizio in corso promosso dalle imprese esecutrici dei lavori dinanzi al Tribunale di Palermo.

Descrizione dello stato dei lavori

Opere realizzate: lo scarico di superficie comprendente la soglia sfiorante; il canale fagatore scoperto e coperto; la vasca di dissipazione; il canale di restituzione; l'imbocco e la galleria dello scarico di fondo; la torre di presa ed il relativo cunicolo di accesso; il pozzo paratoie, la casa di guardia e la strada di accesso.

Opere da realizzare: l'avandiga, il corpo diga, il completamento della strada di accesso, il completamento dello scarico di fondo.

Risorse finanziarie

Per dare avvio alle fasi di completamento dell'opera era stata inserita nel Programma Attuativo Regionale FAS 2007/2013 una posta finanziaria di 20 M€, in atto non più disponibile dopo la riprogrammazione delle risorse operata dalla delibera CIPE n. 1/2011 che ha interrotto l'attuazione del PAR FAS.

REPUBBLICA ITALIANA



Regione Siciliana

**ASSESSORATO REGIONALE DELL'ENERGIA E
DEI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITA'
L'Assessore**

Da una stima effettuata dalla direzione dei lavori, ancorché risalente al 2007, il costo connesso con il completamento dell'opera era stato valutato allora in circa 170 M€, oggi da aggiornare tenuto conto del tempo trascorso.

Progetto di completamento

In conseguenza dell'avvenuta presa d'atto della certificazione di conformità delle opere sin qui realizzate, emessa dalla commissione di collaudo e trasmessa dall'EAS in liquidazione, si è concretizzata la condizione per riavviare le procedure per l'ultimazione dell'opera che resta subordinata alla redazione del progetto di completamento.

Quest'ultimo dovrà predisporre, visto il lasso di tempo trascorso e alla luce delle vigenti e più restrittive normative tecniche, e dovrà contenere anche la verifica sismica e le attività sperimentali miranti a individuare i materiali di cava più idonei per lo sbarramento.

In considerazione della complessità dell'intervento, si è sommariamente stimato in 9 milioni di euro il costo per l'esecuzione delle indagini propedeutiche alla progettazione e delle attività sperimentali in sito, nonché per la conseguente redazione dei progetti definitivo ed esecutivo.

Solo al termine della progettazione potrà desumersi l'importo indispensabile sia al completamento delle opere sia all'esecuzione di ulteriori e preliminari interventi che si rendessero necessari per adeguare l'infrastruttura ai risultati della verifica sismica e delle altre indagini.

Nuova richiesta di finanziamento

A tale scopo, questo Assessorato regionale ha rivolto un'istanza con nota n. 16977 del 27/04/2018, al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti – Direzione Generale per le Dighe, affinché lo stesso M.I.T. valutasse la possibilità di destinare un finanziamento pari a 9 M€ per l'esecuzione delle verifiche, indagini e studi propedeutici nonché per la redazione del progetto esecutivo di completamento della diga Blufi, da includere nel "Piano Nazionale Settore Idrico - Piano Invasi", ai sensi dell'art. 1 commi 516-517-518 della Legge 205 del 27/12/2017. La suddetta istanza è in attesa di riscontro da parte del M.I.T.



L'ASSESSORE

Dott. Alberto Pierobon

Servizio Lavori Aula PEC

Da: Per conto di: assessorato.energia.servizi@certmail.regione.sicilia.it <posta-certificata@pec.actalis.it>
Inviato: martedì 27 novembre 2018 09:47
A: serviziolavoriaula.ars@pec.it; presidente@certmail.regione.sicilia.it; uoars.sg@regione.sicilia.it; On. Siragusa Salvatore
Oggetto: POSTA CERTIFICATA: INTERROGAZIONE N. 199 DELL'ON.LE SIRAGUSA SALVATORE:"STATO DEI LAVORI DI COSTRUZIONE DELLA DIGA BLUFI (PA)". RISCONTRO [iride]38011[/iride] [prot]2018/7338[/prot]
Allegati: daticert.xml; postacert.eml (467 KB)
Firmato da: posta-certificata@pec.actalis.it

Messaggio di posta certificata

Il giorno 27/11/2018 alle ore 09:47:26 (+0100) il messaggio "INTERROGAZIONE N. 199 DELL'ON.LE SIRAGUSA SALVATORE:"STATO DEI LAVORI DI COSTRUZIONE DELLA DIGA BLUFI (PA)". RISCONTRO [iride]38011[/iride] [prot]2018/7338[/prot]" è stato inviato da "assessorato.energia.servizi@certmail.regione.sicilia.it" indirizzato a: ssiragusa@ars.sicilia.it presidente@certmail.regione.sicilia.it serviziolavoriaula.ars@pec.it uoars.sg@regione.sicilia.it
Il messaggio originale è incluso in allegato.
Identificativo messaggio: opec288.20181127094726.32288.259.3.2@pec.actalis.it

Chianello Andrea

Da: assessorato.energia.servizi@certmail.regione.sicilia.it
Inviato: martedì 27 novembre 2018 09:47
A: serviziolavoriaula.ars@pec.it; presidente@certmail.regione.sicilia.it;
uoars.sg@regione.sicilia.it; ssiragusa@ars.sicilia.it
Oggetto: INTERROGAZIONE N. 199 DELL'ON.LE SIRAGUSA SALVATORE:"STATO DEI LAVORI
DI COSTRUZIONE DELLA DIGA BLUFI (PA)". RISCONTRO [iride]38011[/iride]
[prot]2018/7338[/prot]
Allegati: Prot 7338_GAB del 27 novembre 2018_Interrogazione 199 Siragusa Salvatore.pdf;
datiiride.xml

Protocollo n. 7338 del 27/11/2018 Oggetto: INTERROGAZIONE N. 199 DELL'ON.LE SIRAGUSA SALVATORE:"STATO DEI LAVORI DI COSTRUZIONE DELLA DIGA BLUFI (PA)".

RISCONTRO Origine: PARTENZA Destinatari,A.R.S. - ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA - SERVIZIO LAVORI D' AULA - UFFICIO DI SEGRETERIA E REGOLAMENTO - P.ZZA PARLAMENTO, 1 - 90100 PALERMO,SIRAGUSA SALVATORE,PRESIDENZA DELLA REGIONE SEGRETERIA GENERALE AREA 2- RAPPORTI CON GLI ORGANI ISTITUZIONALI - VIA G.LE MAGLIOCCO, 46 - 90141 PALERMO,PRESIDENTE DELLA REGIONE SICILIANA